ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale al- l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. U[...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non [...]

IL PICCOLO

Anno 40 · Uffici: Inserzioni a pagamento [...] Redazione: Via Silvio P[...] [Tri]este, Martedì 15 Gennaio 1924 · Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. · Nuova Serie - N. 1284

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Mussolini e Pasic s'incontrerebbero ai primi di febbraio
per la firma del Trattato definitivo italo-jugoslavo

I vantaggi della situazione nuova

L'intelligenza dei vantaggi che conseguiranno dalla situazione nuova, quale già si delinea fra l'Italia e la Jugoslavia, si è manifestata immediatamente nei circoli nostri: e altrettanto, per le notizie che vengono dalle sue varie città, deve essa manifestarsi nei circoli del vicino Stato jugoslavo.

Il rovesciamento di situazione, nel primo istante, non poteva cagionare che sorpresa: ma già in quella sorpresa, per affermazione concorde di quanti telegrafarono da Belgrado ai vari giornali d'Europa, appariva quella gioia istintiva che accompagna i buoni eventi quanto più inopinati. Forse vi furono anche a Belgrado gruppi politici che, orientati mentalmente verso l'immanenza e fatalità di uno stato di conflitto italo-jugoslavo, si sentirono come scavalcati da ogni loro concetto nella violenza del disorientamento: non parliamo di quelli — ce n'è sempre qualcuno — che speculano sul prolungarsi di situazioni indecise e suscettibili di torbido, e per i quali una notizia che chiarisce ed appiana una situazione non è mai una buona notizia. Ma collocati nel debito limbo questi ultimi, che certo non hanno merito a considerazione, è fuor di dubbio che anche i perplessi della prima ora avranno ormai riconosciuto con gli altri cittadini i benefici della nuova situazione, particolarmente per la Jugoslavia: quei benefici che altri intuirono fin dal primo momento, e che nello spirito di due uomini di Stato come i ministri Pasic e Nincic mantennero per quattro mesi di trattative segrete la ferma e costante convinzione di fare grande ed utile opera per il loro Paese.

Infatti, se da parte italiana va resa gratitudine alla concezione e alla condotta geniale dell'on. Mussolini, da parte jugoslava hanno altrettanto diritto a riconoscenza i loro ministri Pasic e Nincic, che promossero da parte loro il cordiale avvicinamento. Non avremo certamente il pessimo gusto di far gradazioni di gratitudine in cosa che deve riempir di u[...]le soddisfazione i due popoli: ma [...]or di dubbio che per il popolo jugo[...]o, abituato da cinque anni a trascor[...] la poco tranquillante vita di chi ha [...]tenze aperte su tutti i suoi confini, [...]n dev'essere piccolo giubilo l'anti[...]ere ad un tratto che non solo stanno [...] cadere le sue preoccupazioni più [...]vi dal lato del vicino maggiore e più [...]ente, ma questo sta per convertirsi [...]un amico che garantisce tutto il suo [...]itorio e lo assicura contro qualsiasi [...]luzione della stabilità territoriale. [...] una vita diffidente, ansiosa, conti[...]mente turbata dai fantasmi dell'accerchiamento ai quali soggiacquero le nazioni più possenti della storia, succede in Jugoslavia ad un tratto la visione di un avvenire tranquillo, di una laboriosità feconda perchè libera e sicura, di un'associazione leale che fortifica lo Stato perchè è quella di un forte: il vicino che più si temeva per ragioni di proporzione e di mezzi robusti, l'antagonista che pareva col suo peso opprimere ogni calcolo della propria politica di Stato, è divenuto il compagno di strada, l'alleato, l'ausiliario, col quale si hanno cordiali impegni e comuni intenti di armonico procedimento sullo stesso cammino. Tutta una parte della politica jugoslava, e giova dire la più problematica, la più densa di punti interrogativi, è tolta quasi all'improvviso dal nugolo suo d'inquietudine: e sottentra invece l'assicurazione di un'èra di pace, che permetterà allo Stato di rassodarsi, di distribuire l'azione delle proprie forze economiche, di trarne tutti i vantaggi sopra il solido terreno della stabilità, e di svolgere d'altra parte con ben altra indipendenza ed autorevolezza tutta la propria politica d'influenza balcanica. Giacchè l'accordo con l'Italia, mentre vincola i due paesi alla garanzia del loro possesso territoriale, a tutto ciò che concerne i rapporti reciproci e all'idea fondamentale della conservazione della pace, lascia però a ciascuno di essi la piena libertà di svolgere azione politica sui vari campi dei suoi interessi.

Sono questi i vantaggi intuitivi che spiegano il raggio d'esultanza di cui si colorò la prima sorpresa di Belgrado, e che si andranno comunicando a cerchia sempre più vasta a mano a mano che gli avvenimenti di questi giorni sieno veduti alla luce serena della riflessione. E' d'altronde il fenomeno identico che si nota in Italia, e che anche qui si accentuerà maggiormente. Date le maggiori proporzioni del Regno e le adeguate linee più vaste della nostra politica, è possibile che l'immanente incertezza e nervosità delle relazioni con la Jugoslavia non avesse a polarizzare gli animi verso il suo disagio come dovea fatalmente succedere nello Stato vicino. Ma questo però non toglie che fosse pure un disagio, un assillo, un senso d'incompleto ordinamento della nostra situazione politica, e un impedimento a concentrare la nostra attenzione su altri e maggiori campi che richiedono l'interessamento nostro e che, pacificati i due paesi, possono anche di riflesso coinvolgere in qualche caso l'interessamento jugoslavo.

Lo scomparire dei residui di tensioni, quali potevano sempre riprendere la loro pericolosa rigidità, il sorgere di un'amicizia fidata alle nostre porte d'Oriente, l'elasticità che ne acquista l'azione nostra su tutti gli altri settori internazionali, sono risultati positivi che noi apprezziamo altamente in quest'ultima opera della politica mussoliniana.

Chi non sente che l'Italia, da questo accordo, esce dai localismi adriatici per innalzarsi ai grandi problemi della sua vera funzione europea dopo la fine dell'impero a.-u.? Chi non avverte che il nostro Paese, mercè la tenace e nascosta volontà del suo Duce, riguadagna in un giorno il terreno perduto negli anni dell'armistizio quando, malgrado la vittoria militare, gli Stati della Medieuropa e della Balcania si sistemavano e orientavano senza di noi e qualche volta addirittura contro di noi?

Di fronte a questi interrogativi, di proposito abbiam taciuto quanto si riferisce alla soluzione del problema di Fiume, poichè esso non è parte specifica del tracciato accordo italo-jugoslavo, bensì da esso naturalmente deriva la facilità della sua definizione.

In condizioni come quelle che fino a ieri prevalsero, il problema fiumano si impostava sopra una premessa di rivalità politica ed economica che dalla situazione nuova verrebbe eliminata completamente. Mentre era giusta esigenza del nostro sentimento nazionale che la italianità di Fiume fosse tutelata da garanzie inoppugnabili, era d'altra parte anche necessario che la città fosse protetta e salvata dalla creazione di un porto di concorrenza in mani straniere e rivali le quali prendessero come basi due elementi dello stesso impianto portuale fiumano. Porto Baross e il Delta. Inoltre era indispensabile che la città fosse salvaguardata anche contro un maggiore pericolo: quello cioè che, appianata in un modo o nell'altro la questione territoriale, restasse contro di lei lo sbarramento economico, la chiusura delle vie ferroviarie d'accesso al suo porto, l'azione della Jugoslavia per arrestare tutto il traffico alle porte di Fiume e condurlo, volente o nolente, all'emporio che essa si sarebbe congegnata nell'immediata vicinanza della città.

Questa era la questione di Fiume. Per questo avevano fino a ieri tanta importanza le cartine topografiche d'onde appariva la necessità che il confine rispettasse fino all'ultimo limite i bacini dell'impianto portuale fiumano. Per questo la situazione poteva in certi giorni, nel suo aggrovigliamento, parere irresolubile con pacifici provvedimenti e ripieghi, e includere in sè il germe di una soluzione di forza, sproporzionata alla sua entità, ma imposta dalle sue difficoltà intrinseche.

Ora che cosa esiste di tutto ciò nella situazione nuova, che da tre giorni si vien maturando sotto i nostri occhi?

La garanzia nazionale della sorte di Fiume viene data nella forma più completa e più solenne: con l'annessione all'Italia. Fiume diventa una città italiana nella pienezza del suo diritto, come Trieste, come Venezia, come Napoli, come Genova, come Palermo. L'aspirazione nazionale è dunque interamente appagata.

La sbarramento economico viene a cessare, per il fatto stesso della conclusione del trattato di commercio italo-jugoslavo, il quale tutela gli interessi di Fiume come quelli di ogni parte del territorio italiano e comprende la città in un sistema di reciproche agevolazioni di scambi, a cui sono ugualmente interessate l'Italia e la Jugoslavia.

Esistendo questo sistema di cointeressamento, il quale annulla ogni possibilità di artificiali barriere economiche e di deviazione innaturale dei commerci rivolti a Fiume, cessa anche per la Jugoslavia l'interesse di buttar denaro e fatiche per adoperare Porto Baross e il Delta come strumento di concorrenza a danno del porto fiumano. Dal momento che essa contrattualmente s'impegna a tener aperte le porte che conducono a Fiume, a inoltrarvi i treni, a farvi pervenire le mercanzie destinate, è naturale ed è verosimile che, in luogo di profonder denari per creare impianti portuali nell'immediata vicinanza, essa obbedisca al proprio tornaconto e, sentendosi ristretta in Porto Baross e sul Delta per le mercanzie che hanno bisogno di magazzinaggio e di manipolazione, si abitui a valersi della opportunità offerta di scaricare anche le proprie merci nell'ampio e comodo porto di Fiume italiana.

La questione, che parve e fu tanto complicata, si presenta adunque nei suoi tre punti principali naturalmente risolta. Quale sarebbe dunque il punto del problema fiumano, che per noi possa ancora far sussistere perplessità? Non certo l'attribuzione territoriale di Porto Baross e del Delta: che fu cosa importantissima, non dal lato nazionale (perchè lì, come più volte fu detto, non ci sono abitanti), bensì dal lato commerciale e politico, finchè Fiume fu considerata come corpo a sè stante, ma che cessa d'esistere nel momento che la città viene a far parte del grande territorio italiano. L'Italia, nella visione dei suoi ampi interessi, può considerare uno spostamento di confine di questo genere con altri occhi che non lo consideri un semplice cittadino di città indipendente: poche centinaia di metri più in qua o più in là possono esserle indifferenti rispetto ai vantaggi che essa si ripromette dalla collaborazione economica col vicino Stato.

I fiumani, quando pur li si possa ammettere immemori delle grandi cose che ha fatto l'Italia per sostenere la loro città negli anni più critici e per condurla al desiderato amplesso della Patria, non hanno che da guardare a ciò che è stato operato intelligentemente per il risollevamento graduale di Trieste, e intenderanno che il nome della nostra gran Madre non è solo una parola, ma riveste la realtà di un'azione continua, perspicace, industre, intesa a migliorare la situazione di quanti sono italiani. Oggi l'accordo italo-jugoslavo riapre a Fiume la via dei commerci.

Negli accordi speciali per Fiume, coincidenti con l'ora della sua incorporazione alla Patria, nessun sacrificio adunque è implicito che possa far ombra all'esultanza di questo momento agognato e al compiacimento dell'amichevole patto stretto con la Jugoslavia, del quale l'uno e l'altro paese sentono tutti i benefici. Benefici generali per le due nazioni; ma forse più forti per noi, Trieste e Fiume, porti orientali della costa adriatica: che vediamo con sicurezza cessare quanto più veramente ci opprimeva, quanto più snervava la possibilità nostra di espansione: quello sbarramento, quell'interruzione, quell'ostacolo di latente ostilità sulle vie dei commerci, che costringeva a moltiplicare gli sforzi e a trasformare in problema politico ogni più consueta operazione mercantile. L'accordo italo-jugoslavo cerca nella libertà e nell'alacrità degli scambi i frutti positivi della sua radicale volontà di pace: è questo il grandissimo merito che lo esalta agli occhi delle due Nazioni.

Dichiarazioni di Nincic sulle basi concordate

Consiglio di ministri a Belgrado
Come si orientano i partiti

BELGRADO, 14

(M. Nordio) *Come la maggioranza dell'opinione pubblica, così pure gli ambienti politici di Belgrado cominciano ad orientarsi nella situazione creata dall'inatteso annunzio dell'imminente alleanza con l'Italia. Appena avuta conoscenza sommaria delle condizioni dell'accordo, i capi partito e le personalità politiche si abbandonano volentieri i commenti, giudicando in genere favorevolmente la soluzione, pur facendo qualche riserva sulle singole condizioni dell'intesa del resto non ancora ufficialmente confermata. Specialmente i partiti dell'opposizione parlamentare si agitano un po' nell'incertezza dell'atteggiamento da prendere, di fronte al nuovo fatto, in cui vedono, quale inevitabile conseguenza, il consolidamento del Governo di Pasic, da loro combattuto.*

L'opposizione nell'imbarazzo

In un colloquio accordatomi dall'ex Presidente dei ministri Ljuba Davidovic, capo dell'opposizione democratica ebbi la conferma della situazione difficile in cui si trova l'opposizione nell'odierno momento, sentendo il dovere di approvare l'operato del Governo e non potendo farlo per ragioni d'ordine politico.

«L'accordo con l'Italia — egli mi disse — era necessario e sarà necessario a entrambi i Paesi. Non posso giudicare l'accordo in tutta la sua portata, non conoscendone i dettagli. Ritengo tuttavia che esso sia una ottima cosa, e questo posso dirlo, tanto più che fui sempre partigiano di un'intesa con l'Italia. Credo inoltre che anche nella popolazione l'idea di un'alleanza con l'Italia sia stata accolta con animo favorevole».

Avendogli chiesto, come l'accoglieranno i croati, Davidovic rispose che saranno certo sorpresi e non molto contenti. Al «leader» dell'opposizione democratica chiesi anche se nella prossima riapertura della «Scupstina» l'opposizione assumerà un atteggiamento vivace o minaccioso contro il trattato. Egli mi dichiarò di non poter rispondere delle intenzioni di tutti i membri dell'opposizione. Prevede però che il Governo sarà attaccato, ma confermò anche quanto mi dissero ieri altri membri dell'opposizione, e cioè, che con ogni probabilità si tratterrà di un'opposizione del tutto formale, che non potrà eccessivamente influire sulla conclusione dell'accordo.

Influenze estere all'opera

Pessima impressione ha prodotto oggi un lungo articolo di fondo della Politika, *organo indipendente dell'opposizione, che ha una notevole autorità e diffusione, articolo che attacca violentemente l'Italia, combatte l'idea dell'alleanza, che paragona alla convenzione per la Bosnia con l'Austria-Ungheria, finita con la guerra. „Ciò sarebbe fatale — scrive la* Politika *— perchè si tratta di un accordo di Governi e non di popoli. Mentre un'alleanza con la Francia, oppure con la Russia, sarebbe naturale, l'alleanza con l'Italia è una combinazione contro natura, destinata ad un'oscura fine".*

Nell'articolo vengono ripetute le vecchie insinuazioni di aiuti italiani per la rivincita sognata da Budapest, Sofia e Tirana, e chiama l'Italia l'aperto nemico del popolo jugoslavo. Il giornale conchiude, prevedendo una catastrofica conclusione.

L'articolo ha destato irritazione nei circoli governativi, che ne hanno riscontrato la palese inopportunità e ne hanno sospettata l'ispirazione straniera da parte di chi vede diminuita la propria influenza dall'accordo italo-jugoslavo. Del resto, tutti gli altri giornali commentano sempre molto favorevolmente l'avvenimento e la popolazione manifesta un'indubbia diffusa soddisfazione per la fine dell'incubo. La parola che corre sulle bocche di tutti è: „Finalmente!".

Le clausole militari

L'accordo con l'Italia si considera qui un fatto ormai compiuto, in base alle condizioni riferitevi negli scorsi giorni. La convenzione militare difensiva, secondo i giornali, avrebbe la durata di tre anni; ma secondo mie informazioni particolari da ottima fonte jugoslava, l'avrebbe di cinque. La clausola principale del trattato garantirebbe la reciproca incolumità territoriale tra i due Stati.

Il testo definitivo, ormai redatto, secondo l'ufficioso Vreme, sarebbe stato approvato dai due Governi quattro giorni or sono. Il documento consta di sette articoli, tra i quali figura una clausola che stabilisce l'immediato intervento di una parte in aiuto dell'altra in caso di attacco da parte di una terza potenza.

La firma dell'accordo seguirà entro tre settimane in Italia e, molto probabilmente, a Roma, dove Pasic o Nincic avranno un incontro con Mussolini. Per il momento il Ministero jugoslavo degli Esteri rifiuta anche semplici promesse di comunicazioni ai giornalisti. Continuano intanto i colloqui di Pasic e di Nincic col generale Bodrero e con l'incaricato d'affari, Summonte. Il Consiglio dei ministri ha tenuto ieri e oggi due lunghe sedute.

Si attende con molta curiosità di conoscere come la notizia è stata accolta a Zagabria ed a Lubiana, dove si prevede una maggiore contrarietà all'accordo. Desta commenti un curioso tentativo di qualche giornale di fare apparire l'accordo come un merito di Poincaré, mentre ufficialmente si esclude qualsiasi mediazione straniera.

Il colpo è stato troppo repentino e impreveduto, perchè qualcuno non debba risentirsene. Intanto, stanotte, festeggiandosi il Capodanno ortodosso, per la prima volta nei locali pubblici che erano animatissimi, si sono incrociate festose grida di evviva ai due paesi, lanciate da gruppi di giovani serbi e da italiani.

Le dichiarazioni di Nincic

Stasera il Consiglio dei ministri ha discusso la situazione politica estera, approvando all'unanimità e con grande soddisfazione l'opera svolta per il riavvicinamento con l'Italia dal ministro degli Esteri Nincic, dopo che questi ebbe illustrato la situazione generale e la particolare ampiezza dell'accordo con l'Italia. Finito il Consiglio, Nincic fece le seguenti interessanti dichiarazioni ai giornalisti jugoslavi, riservandosi di farne altre domani ai giornalisti esteri rimasti a Belgrado:

«Già al tempo dello sgombero della terza zona — egli disse — potei convincermi che Mussolini aveva serie intenzioni e fermo desiderio di venire ad un accordo definitivo con la Jugoslavia. Perciò fin da allora fu deciso di continuare le trattative, malgrado tutte le difficoltà. Sono lieto di confermare che negli ultimi giorni l'accordo è stato pienamente raggiunto. Le singole questioni secondarie sono ancora da definire, ma fin da questo momento l'accordo deve considerarsi definitivamente conchiuso».

Sulla soluzione del problema territoriale, il ministro dichiarò che oltre porto Baross e il Delta, la Jugoslavia riceve il diritto di usare la zona libera del porto di Fiume per un periodo non inferiore a parecchi decenni, che sarà stabilito prossimamente. Saranno ceduti anche alla Jugoslavia tutti i villaggi croati a nord di Fiume, finora facenti parte dello Stato libero. Si procederà infine alla delimitazione definitiva dei confini fra i due Stati. L'Italia dovrebbe impegnarsi a riparare i danni subiti dal porto Baross, dal Delta e dagli impianti. Il ministro affermò che gli impianti fiumani saranno sufficienti per ora ai bisogni, all'economia e al commercio della Jugoslavia, finchè questa non avrà costruito il proprio porto altrove.

Concluse rilevando il grande miglioramento della situazione interna ed estera jugoslava, ottenutosi eliminando ogni ragione di attrito con l'Italia, e la profonda soddisfazione per il riavvicinamento che giova al prestigio della Jugoslavia e rafforza la sua posizione di fronte ai vicini, e corona le aspirazioni dei veri amici della pace.

Nincic dichiarò ancora, che uniformandosi alle decisioni della Conferenza della Piccola Intesa, il Governo S. H. S. decise di aggiornare per ora la soluzione del problema delle relazioni con la Russia. Per il prestito ungherese, fu stabilito di richiedere garanzie, perchè l'Ungheria eseguisca tutti gli obblighi del trattato del Trianon cui finora essa sfuggì. Il prestito è condizionato al controllo finanziario-militare. In ciò il Governo S. H. S. cercherà di avere una attiva ingerenza. Fra la Francia e la Jugoslavia, le relazioni e gli interessi reciproci sono tali, da rendere superflui i trattati scritti.

Sostanziale revisione del Trattato di Rapallo

VIENNA, 14

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado che nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri, Nincic ha riferito sull'attività da lui svolta durante la Conferenza della Piccola Intesa, soffermandosi ad illustrare ampiamente gli accordi con l'Italia. Il Consiglio ha approvato all'unanimità la condotta del ministro degli Esteri, ed ha espresso la sua soddisfazione per l'intesa raggiunta con l'Italia. In proposito sarà diramato prossimamente un comunicato ufficiale. L'accordo già elaborato nelle sue linee generali, importerà la revisione del trattato di Rapallo.

Relativamente ai rapporti con la Russia, il Consiglio dei ministri si è dichiarato solidale con la decisione presa dalla Conferenza, di rimandare cioè la soluzione definitiva della questione del riconoscimento «de jure» del Governo di Mosca. Circa il prestito ungherese, la Conferenza della Piccola Intesa ha deciso di chiedere all'Ungheria certe garanzie militari e finanziarie.

Benes non ha osteggiato l'intesa

ROMA, 14

La Legazione czeco-slovacca comunica: «Le notizie diffuse dalla stampa di Vienna e di Berlino e riprodotte da una parte della stampa italiana, secondo le quali l'avvicinamento tra l'Italia e la Jugoslavia non sarebbe stato voluto dal ministro degli Esteri czeco-slovacco, sono assolutamente infondate. Al contrario, la politica del signor Benes è stata sempre ispirata dal vivo desiderio di vedere uno stretto riavvicinamento tra l'Italia e la Jugoslavia, rinforzando così il mantenimento della pace. Perciò il signor Benes, ha giustamente dichiarato di vedere con infinito piacere raggiunta una mèta alla quale ha sempre mirato.»

Episodi e retroscena dell'accordo
La situazione di fatto per Fiume

ROMA, 14

Sono molto commentate negli ambienti politici le notizie che pervengono da Belgrado sull'accordo italo-jugoslavo. Si rileva, — nonostante il rigoroso riserbo dei circoli ufficiali su tale argomento — che l'accordo fra l'Italia e il Regno S. H. S. non si limita alla soluzione fiumana, ma investe tutto il complesso generale, organico, dei futuri rapporti fra Italia e Jugoslavia. Tra i due paesi esistono rapporti cordialissimi, stretti, bene definiti di buon vicinato: si tratta di un vero e proprio cordiale riavvicinamento morale e marteriale, politico ed economico, tra le due nazioni adriatiche.

Un colloquio decisivo Mussolini-Nincic

Il *Giornale d'Italia*, riepilogando la storia delle lunghe trattative che, dopo un periodo di assoluto segreto diplomatico, mostrano oggi di sboccare in un fattivo e proficuo terreno di utili conclusioni, ricorda che i falliti tentativi della Commissione paritetica nella scorsa estate valsero per lo meno a chiarire le posizioni dei due Governi, sgombrando il terreno da ogni equivoco, si da permettere all'on. Mussolini di intervenire con uno dei suoi schietti atti risolutivi. Le cronache del retroscena di palazzo Chigi riportano infatti a questo punto un episodio che dimostrerebbe la chiara visione e risolutezza del capo del Governo.

«Si dice — aggiunge il giornale — che falliti ormai tutti i tentativi, l'on. Mussolini invitasse a colloquio il ministro di Jugoslavia signor Antonjevic, al quale fece rilevare come ancora una volta non fosse stato possibile l'intesa e l'eterna questione di Fiume rimanesse sospesa ad agitare i rapporti tra i due Paesi. «L'Italia e la Jugoslavia — egli avrebbe detto — sono vicine e confinanti per terra e per mare. Tra due vicini, non è possibile rimanere in questo stato di perpetua incertezza e di continua tensione e di reciproco danno, e può essere pericoloso. Bisogna spiegarsi. Noi abbiamo dimostrato in ogni modo di voler raggiungere un accordo leale. Ora bisogna che vi decidiate voi. Non si può restare nell'equivoco. Che cosa volete essere: amici o nemici? Risolviamo la questione contingente, e facciamo una intesa duratura. Vi offro un accordo politico. Scegliete».

Il Presidente del Consiglio fu chiaro e persuasivo. Il signor Antonjevic si affrettò a informare il proprio Governo, che vi trovò evidentemente buon materiale per riflettere. E' da ricordare che durante l'estate e l'autunno il Gabinetto Pasic era in una posizione assai difficile per le condizioni della politica interna e i violenti attacchi dell'opposizione. Se perciò da un lato si trovava nel più grande imbarazzo e non aveva la forza sufficiente a superare i contrasti interni sui problemi interessanti l'Italia, d'altra parte il dilemma mussoliniano apriva l'adito a ben più gravi difficoltà nella politica estera. Il signor Pasic e il signor Nincic chiesero di riflettere, non mostrandosi alieni dal riallacciare conversazioni dirette. Il Governo italiano annuì, e per il tramite del nostro incaricato d'affari a Belgrado, ricominciarono i contatti, gli scambi di proposte. Pure lenta, la faccenda marciava».

La missione affidata al generale Giardino rappresentò un nuovo passo innanzi nell'opera di persuasione verso la Jugoslavia. La nomina di un illustre generale, che è altresì un eminente uomo politico, come il generale Giardino, dimostrò il fermo atteggiamento dell'Italia. Le trattative nel più assoluto segreto fecero un nuovo balzo in avanti. Infatti, di lì a poco il generale Bodrero si recava a Belgrado per fiancheggiare ed integrare l'azione del nostro rappresentante. La missione del generale Bodrero, che fu «attaché» presso il re di Serbia durante la guerra in Macedonia, e che ha una favorevole conoscenza personale negli ambienti della Corte di Belgrado, fece intendere che si dovova trattare qualche cosa di più importante che un semplice accordo fiumano od economico. E dopo quasi tre mesi, infatti, le indiscrezioni provenienti da Belgrado accennano ad una intesa politica, che assumerebbe anche un carattere militare dal punto di vista difensivo».

Da Fiume all'intesa politico-militare

L'*Idea Nazionale* osserva, che la risoluzione della vertenza per Fiume, che poteva rimanere confinata nei rapporti esclusivi della Jugoslavia con l'Italia, è divenuta col patto di amicizia che essa importa, un orientamento della Piccola Intesa che si volge all'Italia come a una grande potenza, cui sia utile e necessario appoggiarsi.

L'*Epoca*, rilevata l'importanza dell'accordo per Fiume, osserva che la novità della soluzione sta nel fatto, che essa è diventata il fondamento di un più largo accordo economico e politico tra l'Italia e la Jugoslavia, senza il quale del resto il consorzio fiumano non avrebbe potuto essere costituito. Tale accordo economico e politico non è concluso, ma sarà concluso tra poco tempo.

Il *Corriere d'Italia*, diretto dall'on. Mattei Gentili, che fu membro della Commissione paritetica, trova che la soluzione del problema di Fiume è la migliore alla quale allo stato delle cose si sarebbe potuto arrivare.

«Essa risolve il problema politico — aggiunge il giornale — superando il trattato di Rapallo, cioè, uccidendo il piccolo Stato libero che sarebbe nato non vitale, e attuando i voti dell'opinione pubblica italiana, con l'annessione della città nel Regno d'Italia. L'assegnazione del porto Baross per il commercio del legname e dell'antico spazio di terreno chiamato Delta alla Jugoslavia, a parte che la posizione dell'Italia era già stata in questo punto compromessa, non verrebbe a sopprimere l'attività commerciale del porto principale di Fiume, poichè secondo l'accordo, di questo porto la Jugoslavia si gioverebbe per il rimanente traffico; così, e salvo una più precisa conoscenza dei dettagli dell'accordo, anche il lato economico dello spinoso problema sarebbe convenientemente risolto».

«Ma il valore più grande dell'accordo, è indubbiamente il fatto che la questione fiumana sia per avere una soluzione pacifica. Anche se non vi fossero, come si afferma, altre importanti intese fra i due Paesi, questo fatto avrebbe esso solo un'importanza grande; che se poi come è verosimile la soluzione del problema fiumano non fosse che l'inizio di nuovi rapporti amichevoli con la Jugoslavia e una valorizzazione della posizione dell'Italia di fronte alla Piccola Intesa, è facile comprendere come al successo diplomatico indiscutibile e reale, si aggiungerebbe il raggiungimento di un potentissimo fattore di pace per la politica europea».

«Ma di tutto ciò — conclude il *Corriere d'Italia* — sarà il caso di riparlarne a ragion veduta, lieti intanto di constatare un sintomo dei più importanti per un più attivo e fecondo indirizzo della nostra politica estera».

La *Tribuna* osserva che le difficoltà che si frapponevano all'assetto definitivo di Fiuri e faticosi, ma lo spirito che animava le due parti negoziatrici ha permesso che tutti gli ostacoli maggiori fossero superati. L'accordo per Fiume si farà, ma non è ancora protocollarmente concluso e perfetto.

Il franco superato dalla lira
Una quotazione "record„ a Parigi

PARIGI, 14

Il fatto del giorno è, che la lira italiana ha superato a Parigi il franco francese. Il «record» dei «record». Nè prima, nè durante, nè dopo la guerra, la lira italiana è stata valutata così alta. Il fenomeno come abbiamo detto l'altro giorno, non dipende soltanto dall'infelice capitombolo del franco, ma dall'evidente miglioramento della lira italiana. Il Governo e le opere di Mussolini inspirano una fiducia straordinaria. I bollettini economici che pullulano a Parigi, constatano il nostro graduale, ma sicuro risanamento finanziario.

La notizia dell'alleanza italo-jugoslava

Negli articoli di riviste che studiano le crisi politiche e i fatti economici più importanti, il regime e il metodo dell'on. Mussolini vengono ogni volta citati ad esempio al popolo e al Governo francese. Anche nei libri che analizzano la crisi francese nei suoi tessuti connettivi, e in quegli scrittori che si mostrano maggiormente preoccupati della china verso cui tende la politica francese, si esalta la forma e le dottrine di Mussolini, e tutte le trasformazioni che sono state operate senza produrre crolli e crisi pericolose, grazie alla sua sana politica di ricostruzione.

Il salto magnifico e insperato della lira italiana, che è stata oggi quotata a Parigi a 101.20, superando di un colpo il campio di 10 punti, dipende, oltre che dalle considerazioni generali che rendono all'Italia, al suo Governo e alla sua valuta una stabilità ormai incrollabile, anche dalla notizia dell'accordo italo-jugoslavo. La notizia, giunta da Belgrado, è stata diffusa dai circoli jugoslavi prima che dagli elementi italiani. Finora, infatti, il dissidio italo-jugoslavo era stato sfruttato a periodi fissi dagli ambienti finanziari e dagli speculatori internazionali, come un motivo per menomare il nostro credito all'estero e far discendere la nostra valuta. Nel mondo finanziario e nel mondo giornalistico, fino a ieri dominato da una sola opinione, che cioè da un momento all'altro dovesse scoppiare una controversia grave fra l'Italia e la Jugoslavia, controversia che avrebbe potuto arrivare — perchè non dirlo? — anche alla guerra immediata.

L'annuncio quindi di una pacificazione sulla questione più velenosa fra quante ne germogliarono dal congresso della pace: la questione di Fiume e di un accordo politico con la possibilità di vasti accordi economici o magari di alleanze politico-militari, ha sorpreso e nello stesso tempo ha riconfermato nello spirito di tutti il fermo convincimento della restaurazione del nostro Paese.

Precipitosa discesa dei cambi

Le quotazioni del franco vengono giudicate stasera con molto pessimismo. Il corso dei cambi ci dà oggi le seguenti quotazioni: la sterlina 96.11; il dollaro 22.80; la pesetas 291.70; 100 fiorini olandesi 845; 100 franchi svizzeri 400; 10.000 corone austriache 30 centesimi.

Come si vede, sono tutte valute, dopo quella italiana, che aumentano eccezionalmente. E' il segno che domani si apre la Camera dei comuni, dice qualcuno. Qualche altro dice che è la prova che i provvedimenti del Governo hanno irritato invece di ispirare fiducia negli ambienti finanziari. I giornali di sinistra dimostrano stamane che è stato un atto di audacia da parte del ministro delle Finanze l'annunziare fino all'ultimo giorno che il bilancio era in equilibrio e a non far votare il bilancio dal Parlamento. Anche l'affermazione del senatore Beranger, che ci sarobbe stato un mezzo miliardo di eccedenza non appena fossero regolate tutte le spese, è giudicata alquanto azzardata.

«Noi abbiamo sottolineato molte volte — scrive l'Oeuvre — l'imprudenza di certe proposte, la follia di non tenere aggiornati i libri della contabilità della Francia e di non presentare il bilancio per il 1924. L'inganno consisteva nel pretesto di assicurare l'autonomia di certi bilanci e a non far figurare nei nostri conti il deficit delle compagnie ferroviarie e quello del Ministero delle Poste, Telegrafi e Telefoni. Il rischio di non far cenno delle eccedenze delle spese sulle entrate è pienamente ingiustificato dal ribasso della moneta, al quale doveva ineluttabilmente corrispondere l'aumento di spese. La menzogna consisteva infine nell'annunciare l'eccedenza di entrate per il 1924, nell'ora stessa in cui il Parlamento autorizzava a contrarre un prestito di quattro miliardi per far fronte a spese ordinarie, indipendentemente dalle spese di 19 miliardi destinati ad alimentare i bilanci delle spese, cosidette ricuperabili. Ma allorquando noi concludevamo che una tale politica non poteva portare che a una catastrofe dei cambi, vale a dire ad un rincaro dei mezzi della vita, il ministro e i suoi compagni scrollavano le spalle.»

Ma non soltanto i gruppi di opposizione sono allarmati di questo stato di cose. Il *Figaro* pubblica stamane un altro trafiletto ammonitore in neretto.

La quotazione dei cambi a Roma

ROMA, 14

La discesa del franco francese è stata ora rapidissima, anzi precipitosa: il franco da 107 è caduto di botto a 100. La discesa deve essere posta in relazione alla situazione politica che va delineandosi con l'accordo italo-jugoslavo, il quale viene a sconvolgere il piano francese nei riguardi della Piccola Intesa.

Anche gli altri cambi migliorarono in favore nostro. La sterlina è a 95.75; il dollaro a 22.43; il franco belga a 93; il franco svizzero a 390.

Il Duca d'Aosta partito per Napoli
Un lungo periodo di convalescenza al Marocco

TORINO, 14

Il Duca d'Aosta è partito oggi alle 15.20 diretto a Napoli, ove si reca per trascorrervi un breve periodo di convalescenza. Egli è accompagnato dalla Duchessa Elena d'Aosta.

Prima della partenza, i medici curanti hanno diramato il seguente bollettino: «S. A. R. il Duca d'Aosta fece negli ultimi giorni un passo decisivo verso la guarigione, ma quale conseguenza ultima e tenace della grave infezione pneumonica sofferta, persiste un certo grado di debolezza cardiaca, per cui S. A. R. deve ancora durante qualche mese condurre una vita di grande riposo in clima adatto.»

Si apprende che il Duca si tratterrà a Napoli una ventina di giorni, dopo di che proseguirà per il Marocco, in una località ancora da destinarsi, ove terminerà la convalescenza.

Gli imponenti funerali a Gorizia
dell'eroico generale Giuseppe Paolini

GORIZIA, 14

Stamane, alle 12, seguirono gli imponentissimi funerali di S. E. il ten. generale Giuseppe Paolini, medaglia d'oro, fregiato delle più alte distinzioni civili e militari, che alla guerra di redenzione diede tutta la purissima fiamma della sua fede d'italiano.

Fino da sabato, la Federazione industriale e commerciale del Goriziano, con apposito manifesto aveva invitato gli associati a manifestare il proprio cordoglio, col chiudere gli esercizi e i negozi dalle 10.30 alle 13 e di intervenire numerosamente alle solenni onoranze funebri.

Tale invito fu osservato con unanime spontaneo consentimento e durante i funerali del generale, i negozi, i bars, i caffè e tutti gli esercizi si chiusero esponendo bandiere abbrunate. Altri manifesti pubblicarono il P. N. F., la Società di mutuo soccorso tra artigiani d' Gorizia, la Lega studentesca italiana, il Municipio, l'Associazione nazionale combattenti, la Società «Dante Alighieri», il Comitato cittadino pro monumento ai caduti goriziani, il Gabinetto di lettura, l'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, i volontari ecc. Stamane gli albi della città sono tappezzati di manifesti listati a lutto. Sui balconi di ogni casa sono esposti drappi neri e bandiere abbrunate. Il Municipio prima ancora che giungesse la comunicazione che i funerali sarebbero stati fatti a carico dello Stato, aveva disposto per l'addobbo a lutto della Chiesa dei Cappuccini, dove la salma del generale dovrà essere benedetta. Anche il portale d'ingresso della chiesa è addobbato con drappi neri.

La camera ardente

Sul portone d'ingresso che accede alla villa del generale, nel viale XXIV maggio, fa scorta d'onore un plotone di carabinieri in alta tenuta. Altri carabinieri sono disposti nell'interno del giardino davanti all'uscio che conduce alla camera ardente, dove, sopra un catafalco, giace nella bara il corpo inanimato dell'eroe di cento battaglie e di cento favolose imprese di guerra.

Intorno alla sua bara, vegliano severi, rigidi, in posizione di attenti i militi della M. N. V. Ai piedi, raccolti in un vassoio, sono deposte le decorazioni del generale. Fra lo strazio ed il dolore inconsolabile dei congiunti, la bara viene levata alle 12 dalla camera ardente per essere deposta sopra un affusto di cannone addobbato a lutto e ricoperto di ghirlande. Il viale XXIV maggio presenta un aspetto solenne e imponentissimo. Sui balconi di tutte le case sono esposti i tricolori abbrunati. Qui si forma l'imponentissimo corteo che si dirige verso la Chiesa dei Cappuccini.

Il corteo

L'ordine pubblico è tenuto dai carabinieri agli ordini del capitano Massobrio e dagli agenti di Questura, diretti dal commissario cav. Diaz, coadiuvato dal cav. Marocco. La musica presidiaria, diretta dal maestro Roccaforte, intona la «Leggenda del Piave», e, a passo cadenzato, prende posto sul piazzale della Chiesa dei Cappuccini, seguita da plotoni del 23.o fanteria con la bandiera del reggimento. Vengono quindi le corone, portate a mano, del Comune di Gorizia, del Comune di Popoli, del C. O. S. C. G., delle vedove dei caduti di Udine, degli ufficiali inglesi di passaggio per Gorizia e del Comando di Divisione. Segue il clero, che precede l'affusto di cannone, trainato da sette cavalli, che porta il feretro con le spoglie dell'eroico generale. La bara è avviluppata in un drappo tricolore con sopra un mazzo di fiori, la spada e il berretto. Tengono i cordoni, al lato del feretro, il prefetto del Friuli comm. Nencetti, in rappresentanza del Governo, il cav. Cobianchi, commissario prefettizio del Comune di Gorizia, il cav. Ravazzolo per il Comune di Udine, l'on. Di Caporiacco per la Provincia del Friuli, il colonnello Gatti, il console D'Orazio di Trieste e il sindaco di Popoli. Subito dietro la bara, un ufficiale superiore dei bersaglieri reca sopra un cuscino le molte e importanti decorazioni che fregiavano il petto dell'eroe, tra le quali due medaglie d'oro. Subito appresso è il figlio dell'estinto, tenente Nicola, il comandante del Corpo d'armata di Trieste gen. Vaccari, il comandante della Divisione di Gorizia gen. conte comm. Romei, il vice prefetto del Friuli, cav. uff. Lopa, il sottoprefetto di Gorizia, comm. Nicolotti, il capo degli Uffici comunali comm. Beviglia, il gen. di brigata Anfossi, ordinatore del corteo, il colonnello Bauzano, il sen. Bombig, il sen. bar. Elio Morpurgo, comm. Teo, col. Paladini, gen. De Angelis, gen. Abrile, gen. Maggiorotti, il seniore Franciolini, il console Francisci, Della Valle, col. Soat in rappresentanza di S. E. Pecori Giraldi, il col. Rossi della Divisione di Trieste, il col. Torrieri, capo di Stato maggiore del Comando di Corpo d'armata di Trieste, il senior Angeli della 63.a legione Tagliamento, il cap. Selerio, il cap. Godina e il cons. Ciani in rappresentanza della Provincia, l'avv. Caprara, segretario politico e membro del Consiglio federale di Gorizia, il magg. Müller, il magg. Bernardi, il magg. Reisoli e il maggiore Spada dei RR. CC. di Gorizia. Il capo di Stato maggiore della Divisione di Trieste col Rossi cav. Andrea in rappresentanza del gen. Castagnola, l'avv. Gianini, l'avv. Fascagno della sezione combattenti di Popoli, Ferdinando Fortucci della Federazione dei combattenti di Aquila, l'avv. Mario Caffarelli in rappresentanza del Comune di Popoli, il cav. Ciolella, procuratore del Re, il cav. Pascoli, il comm. Bonne, ex sindaco di Gorizia, il prof. Battisti, il rag. Cacciolli, il cav. Bramo, il prof. Kursoben, i presidenti delle Associazioni patriottiche, l'on. Ussai, il dott. Grusovin, il dott. Sturnig, l'on. avv. Marani, il cav. don Scarparone, direttore del Convitto S. Luigi, il dott. Chiaruzzi, l'ing. Gallo, il cav. Venuti, presidente della Camera di commercio, il rag. Bulfoni, direttore della filiale di Gorizia della Banca d'Italia, col. rag. De Fiori, il cav. Alessi, direttore della Banca del Friuli, il rag. Tremonti, il dott. Delpin, il cav. rag. Dante Conforto, commissario della Cassa ammalati, Casoli per i combattenti di Udine, il cav. De Varda, l'ing. cav. Del Neri, il cav. Pinausig, l'arch. ing. Barich, i presidi prof. cav. Scarpa, Zanei e Caldini, il barone Loewetzow, l'ing. Granone del Genio civile di Udine, il cav. De Luca, il ten. Piero Bozzini, Lodovico Kurner, rag. Derfles e cav. Rizzitano in rappresentanza del direttorio del Fascio, col. Casaninta, col. Pagliazzi, magg. Soldati, magg. Danioni, magg. Albanese, comm. Moissi, ten. Enrico Galante in rappresentanza della Compagnia volontari giuliani, col. Gatti, cav. Nordio, cap. Lucci e Giovanni Vanolli in rappresentanza dell'Associazione bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste, Fedon, cap. Pedroni, Belluzzi in rappresentanza della Federazione arditi d'Italia, ten. Morassi, presidente della sezione mutilati, dott. Aldrighetti e moltissimi altri.

La cerimonia in chiesa

Mentre il corteo in viale XXIV maggio si sta ancora componendo, dato il breve spazio che separa la casa dalla chiesa, la bara viene sollevata e portata nella chiesa, salutata dalle truppe e dal popolo che si scopre reverentemente commosso, il corteo si ricompone per muovere attraverso la via Sauro, la via Garibaldi, per il Corso Vittorio Emanuele fino al piazzale della Stazione centrale.

Precede il corteo la musica cittadina, diretta dal maestro Penso, la Milizia nazionale volontaria al comando del centurione Vittorio Graziani, una batteria del 6.o regg. artiglieria da campagna, un battaglione del 23.o fanteria con la bandiera reggimentale e la musica, quindi il clero, il feretro, le autorità militari, politiche e le associazioni.m rità militari e politiche, le rappresentanze civili, nonchè tutti gli ufficiali liberi dal servizio e in congedo. Seguono ancora una teoria infinita di ghirlande che sono recate parte a mano e altre collocate su affusti di cannone e carri di artiglieria, fra le quali ricordiamo quelle di: S. E. il generalissimo Diaz Duca della Vittoria e ministro della Guerra, del Comune di Gorizia, del Comune di Popoli, degli abruzzesi, del comandante e degli ufficiali del Corpo d'armata di Trieste, degli ufficiali del 24.o fanteria, della legione di Gorizia, Divisione di Gorizia, Società del Diritto, ufficiali del Presidio, sottoufficiali della Divisione, Istituto di Credito Fondiario, del 6.o artiglieria da campagna, della Legione dei Carabinieri di Trieste, dei mutilati di Gorizia, della famiglia De Michele, del IX alpini, della Camera di commercio e industria di Gorizia, del segretario dell'Ispettorato C. O. S. C. G., della famiglia Contratti, della sezione di Trieste dell'Associazione bersaglieri «E. Toti», degli ufficiali del 23.o fanteria, del 3.o bersaglieri in congedo, dei Combattenti goriziani, delle signore goriziane, del Comune di Senigaglia, della Stazione di Monte Santo e della Stazione centrale di Gorizia, dell'Ufficio C. O. S. C. G., della Federazione friulana fascista, del Fascio di Gorizia, degli ufficiali della Divisione, del Comando del Presidio di Gorizia, dei sottoufficiali del Presidio, del Fascio di Udine, del dott. Weinlechner, della famiglia Mancini e tante tante altre, fra le quali, è doveroso ricordare, quella della desolata consorte e del figlio ten. Nicola.

Il corteo si snoda così lunghissimo e imponente lungo il Corso Vittorio Emanuele dove sono schierate tutte le rimanenti truppe del presidio in armi, il 23.o Fanteria, IX.o Alpini, il VI.o Artiglieria da campagna, una batteria sommeggiata, una batteria campale, una batteria art. da montagna, il 24.o fanteria con la bandiera e la musica e un plotone di guardie di finanza. Le truppe sono comandate dal colonnello cav. Bono del VI.o artiglieria da campagna, e sono intervenute con labaro e bandiera. Negli intervalli che si verificano fra i singoli corpi e reparti, prestano servizio pattuglie di carabinieri che mantengono anche l'ordine pubblico. Lungo i viali del Corso, vi sono inoltre schierate in buon ordine tutte le associazioni e corporazioni goriziane con bandiere e gagliardetti, le scuole, gli istituti culturali e i collegi, fra cui la bandiera Enrico Toti di Trieste e quella della Federazione friulana dei combattenti del Friuli con quattordici medaglie d'oro. Così il corteo, fra la commozione dell'enorme pubblico che si assiepa dovunque, formando una imponente colonna di popolo, arriva sul piazzale della stazione, ove ha luogo la traslazione della bara dall'affusto di cannone sopra un camion addobbato con drappi neri, del municipio di Gorizia. Il piazzale è in breve rigurgitante di autorità e rappresentanze con bandiere e vessilli, mentre il pubblico si schiera compatto sulle alture circostanti. S. E. il comandante del Corpo d'Armata di Trieste gen. Vaccari, prende per primo la parola dopo che don Senisi ebbe benedetta la salma.

L'illustre generale che fu compagno di trincea e d'armi al valoroso estinto, dice: Con qual dolore e con quale amore mi avvicino alla salma cara e sacra del generale Giuseppe Paolini è noto e sentito da tutti i miei compagni d'arme. E' noto pure a tutti i cittadini di questa fulgida perla dell'Isonzo che egli volle scegliere a sua nuova Patria, è noto pure con quanto dolore l'esercito tutto abbia appreso la notizia della morte di questo grande eroe che da tutta Italia era stimato e venerato e che per i goriziani era divenuto ormai come un padre, come un fratello. In tutta l'Italia è passata un'onda di sincera commozione, di fede e di cordoglio dal più alto ed insigne uomo di Stato al più umile cittadino, dal più eminente Duce dell'Esercito al più umile gregario dello stesso. La manifestazione di cordoglio e di fede è unanime come unanime è stato il dolore di questa italianissima cittadinanza che colla sua presenza volle dimostrare all'amato estinto tutto il suo più profondo cordoglio e la sua più profonda devozione. S. E. il gen. Vaccari prelegge quindi alcuni telegrammi pervenutigli dalle LL. EE. il generalissimo Diaz, l'ammiraglio Thaon di Revel, il sen. Pecori-Giraldi, Giardino, Tassoni, Morrone, Ferrari. Il generale Vaccari continua dicendo di essere sicuro interprete di tutti gli altri generali, rendendo l'omaggio devoto e il cordoglio profondo all'eroico trapassato, che fu anche tanto caro a S. A. R. il Duca d'Aosta l'invitto condottiero della gloriosa III armata, del quale porta il saluto e il nobilissimo sentimento di dolore per la irreparabile perdita. Rifà quindi con lucidità e con commosso entusiasmo, la storia degli atti eroici compiuti dal prode generale Giuseppe Paolini, che con l'esempio, con le sue virtù di combattente e di italiano devoto alla Patria, seppe guidare i fanti alla vittoria contro il nemico. Ricorda i fatti d'armi di Castagnavizza, del Monte Sei Busi, di Asiago e del Piave e della Libia dove il gen. Paolini era considerato da tutti gli italiani l'eroe di Sciara-Sciat. L'oratore conclude dicendo che lo spirito del glorioso estinto continuerà ad aleggiare su queste regioni che egli volle rivendicare all'Italia e che le sue ossa riposeranno tra i trentamila eroi del Carso che lo invocano in questa ora tragica devotamente.

Il compianto di Gorizia

Parla quindi il commissario prefettizio del Comune di Gorizia cav. Cobianchi, che porta il saluto della cittadinanza e che dice:

La città unanime con profondo cordoglio saluta la venerata salma del grande Eroe che tutta la vita ha dedicata, fino al sacrificio, per la grandezza della Patria e per la stessa liberazione di Gorizia.

A nome di questa rinnovo le più vive condoglianze alla desolata vedova, ai figli, ai parenti tutti, alla forte terra d'Abruzzo, che ha perduto un così grande e dilettissimo figlio. Altro non dovrei dire, perchè non vi sono parole degne per parlare del grande estinto. L'oratore si limita a formulare l'augurio che quanto prima la fulgida memoria del generale Paolini sia in eterno degnamente onorata sul Colle Sacro di Gorizia, nei marmi del grande monumento della Vittoria, oggetto dei suoi ultimi patriottici pensieri.

Parla quindi l'avv. Mario Caffarelli di Popoli, il quale pronuncia un commosso elevatissimo discorso, esaltando la figura del grande Eroe abruzzese al quale reca il saluto della sua terra natia.

L'avv. Giannini a nome dei combattenti di Popoli, paese nativo del generale, dice fra l'altro:

«Attorno al corpo esanime del generale è il silenzio accorato e lo sgomento! Nessuno dei mille e mille uomini ch'Egli ebbe nel pugno saldo e sapiente riesce a trovare la parola che esprime l'angoscia dell'ora fatale, nè osa levare il capo reclinato sul petto, soggiogato dalla visione delle imprese quasi leggendarie e degli eroismi e del sangue, e vede dal sangue e dal martirio esprimersi le forze nuove e le nuove decise volontà di sacrificio e di vittoria! Nessuno dei cento e centomila che conobbero il Nome quasi fatto vessillo sa trovare nel muto cuore la forza serena della rassegnazione all'improvviso lutto della Patria! Nessuno di quelli che, conchiusa la guerra e cessato il rischio, porsero con subdola mano all'Eroe l'amaro viatico sanno articolare un verbo sia pure di contrizione innanzi alla morte recente, atterriti al pensiero che il generale non avesse a levarsi dalla inerte custodia serrata e soffermarsi ancora un attimo sul limitare della Eternità! E innanzi al generale che giace è là paura e fors'anco il rimorso; è lo sgomento e il rimpianto infiniti; è l'accoramento, la religione, l'amore: quell'amore per il quale si dà la vita e il fiore della giovinezza, irresistibilmente, senza nulla chiedere, senza nulla sperare per sè.

Di quest'amore è fatto il pianto dei fratelli d'Abruzzo, dei quali, tra la montagna e il mare, proprio da Popoli donde spiccò il volo possente l'Eroe caduto, sono venuti alcuni a rendergli l'estremo omaggio.

Egli tra poco entrerà nel suo cimitero di Redipuglia. Chi sa che gli eroi quivi dormienti, al solo vederlo, non credano che sia squillata anche una volta la diana pugnace e non balzino in cerca delle armi!

No! no! dormite eroi! L'Italia oggi procede sollecita verso la meta.

Se un giorno echeggerà il richiamo, il vostro generale, il grande generale, impugnerà la sua spada d'oro e farà il cenno breve di comando che gli è familiare e voi sarete l'armata degli spiriti invitti dietro la guida infallibile. Noi e i nostri figli, lo giuriamo con la voce singhiozzante ma con l'anima ferma in quest'ora suprema, daremo ancora il sangue, e tutto il sangue, per le mete che ci additerete!».

A Redipuglia

Il corteo muove dal piazzale della Stazione centrale alle ore 14.30. Precede l'autocarro abbrunato sul quale è stato formato un piccolo catafalco su cui poggia la bara avvolta nel tricolore; ai quattro angoli sono in piedi quattro sottufficiali in grande uniforme, che fanno scorta d'onore. Segue un'automobile col figlio dell'estinto ed altre persone di famiglia venute dall'Abruzzo; quindi viene un altro automobile con S. E. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, e con il generale Romei, comandante della Divisione; viene subito dopo una terza automobile con il commissario del Comune cav. uff. Cobianchi, col senatore Bombig e col rappresentante del Comune di Popoli. Il corteo è lunghissimo. Le automobili si succedono alle automobili ed infine vengono diverse autocorriere gremite del pubblico goriziano, che ha voluto accorrere a rendere l'ultimo tributo di affetto e di devozione al glorioso estinto.

Lungo il percorso le popolazioni, che già sanno del passaggio fanno ala al corteo. A Gradisca, Sagrado, Fogliano le scolaresche con le autorità civili e militari sono schierate lungo l'abitato. Giunti al cancello del cimitero otto ufficiali prendono a spalla la bara e, seguiti da un enorme stuolo di folla giunta dai villaggi vicini, iniziano l'ascesa del colle per deporre la salma nella cappella del faro che sovrasta il sacro luogo. Sul piazzale è schierato un battaglione del 1. fanteria con musica e bandiera. Al suono dell'«Inno del Piave» la salma di S. E. Paolini viene deposta nella cappella, ove i convenuti si succedono a rendere l'estremo saluto a colui che fu l'ideatore del grandioso Monumento di pietà e di riconoscenza nazionale. La salma verrà sepolta in un sarcofago che si sta costruendo di fronte alla tomba del generale Chinotto altro valoroso comandante di Corpo d'Armata, insignito di medaglia d'oro.

La consegna del Nastro Azzurro
a due membri del Governo

ROMA, 14

Il segretario del Nastro Azzurro, Maurizio Barricelli e una commissione dell'Istituto si sono recati al Ministero dei LL. PP. per consegnare al sottosegretario di Stato on. Sardi la tessera e il distintivo araldico del Nastro Azzurro. Il segretario generale ha accompagnato l'offerta con brevi parole di omaggio per l'on. Sardi, che al retaggio dell'antica nobiltà ha saputo aggiungere le fulgide virtù della nuova aristocrazia sorta dalla guerra. Barricelli ha quindi espresso i grati sentimenti dell'Istituto per l'opera svolta dall'on. Sardi nel periodo di organizzazione del Nastro Azzurro e si è infine felicitato per la recente onorificenza concessa al sottosegretario in riconoscimento della sua opera nel Governo.

L'on. Sardi ha risposto ringraziando per l'omaggio a lui reso e ha assicurato che continuerà a dedicare la sua attività in favore dell'Istituto, che dovrà sempre più affermarsi per contribuire al raggiungimento dei più alti destini della Patria.

La stessa commissione si è poi recata al Ministero delle Finanze e ha consegnato al sottosegretario on. Lissia la tessera e il distintivo dell'Istituto. Con l'occasione il segretario generale del Nastro Azzurro si è detto lieto di salutare in lui non soltanto il consocio illustre, membro del Governo, ma anche il valoroso combattente di quella terra di Sardegna, madre di eroi, che ha così generosamente profuso il suo sangue per la grandezza della Patria.

Ha risposto l'on. Lissia ringraziando vivamente la commissione per l'atto cortese e ricambiando il saluto ai compagni d'armi e di fede.

Riprendendo l'accenno fatto dal Barricelli, ha poi ricordato che la Sardegna ha compiuto il suo dovere silenziosamente nulla chiedendo e tutti dimenticando i torti e le trascuratezze dei vecchi Governi, nel momento in cui la Patria in pericolo chiamava a raccolta i suoi figli. E oggi, mentre sono ancor doloranti le ferite, l'Isola generosa guarda con piena fiducia al Governo sorto, sotto così lieti auspici, dalla falange dei combattenti, che nelle trincee insanguinate hanno potuto spingersi in patto indissolubile d'amore e di devozione e che hanno costituito il nucleo infrangibile sul quale il grande condottiero di spiriti può solidamente appoggiare l'opera sua meravigliosa di ricostruzione delle fortune nazionali.

Le relazioni commerciali con la Russia

MILANO, 14

L'on. Riboldi ha tenuto oggi al Castello Sforzesco, per incarico dell'Università proletaria, una conferenza sulla nuova politica economica della Russia. L'oratore, dopo aver ricordato che il commercio estero della Russia è monopolio di Stato e che per una recente decisione del comitato centrale del partito comunista russo pare debba essere mantenuto tale, ha rilevato che le imprese straniere possono partecipare a questo commercio come società miste in cui lo Stato russo rappresenta il 51 per cento del capitale.

L'oratore ha dichiarato che anche in Italia la Banca di Stato russa ha un corrispondente: Il Banco di Roma. Ha poi accennato alla grande importanza del problema della nafta nei riguardi dell'Italia, che è oggi mercato di monopolio per due società straniere. La nafta russa e tutti i suoi sottoprodotti potranno essere portati sul mercato italiano a lire 0.40; là dove oggi si pagano quasi 4 lire al litro. L'on. Riboldi ha espresso l'opinione che, quando si riesca ad accettare la possibilità di rifornimento della nafta sul mercato russo, si potrà combattere la privata speculazione e sostituire il combustibile liquido al carbone nella Marina mercantile, in quella da guerra e nelle ferrovie.

Il congresso nazionale Legionari fiumani

UDINE, 14

La Giunta esecutiva dell'Unione spirituale dannunziana ci comunica:

1. A datare dal 12 corr. i Consigli direttivi delle sezioni dipendenti sono dichiarati decaduti e nello stesso tempo i legionari tesserati passano a far parte dell'unica sezione centrale del Friuli, con sede in Udine via Mazzini 2. A rappresentare i legionari del Friuli al congresso nazionale che si terrà a Ronchi col pieno consenso del comandante d'Annunzio nei giorni 19 e 20 gennaio è stato delegato il sig. Erminio Artuso con pieni poteri. Tutti i legionari disponibili tesserati devono trovarsi nei giorni suddetti a Ronchi, a disposizione del delegato.

Il giorno 20, chiuso il congresso, tutti i compagni si raccoglieranno nel Cimitero carsico a giurare il loro atto di fede e a portare la loro offerta votiva per i gloriosi morti di guerra; poi i delegati partiranno alla volta di Gardone con i propri gagliardetti, per rendere omaggio al Duce di Fiume. Il Governo ha concesso forti riduzioni ferroviarie ai partecipanti. Tutti i legionari che avessero richieste da fare devono presentarsi al delegato Erminio Artuso.

Dopo le vittoriose azioni in Tripolitania
I risultati politici, economici e morali

TRIPOLI, 14

Le notizie che giungono quotidianamente dal vasto teatro delle recenti operazioni, chiariscono sempre meglio la portata del nostro successo. Migliaia di famiglie liberate dalla diretta, cruda pressione dei ribelli, che le costringevano a vivere lontane dalle loro sedi fra privazioni e stenti, riaffluiscono sicure ormai della nostra protezione a Misurata, a Tarhuna, a Sliten, versando gran numero di fucili. E persino nella stessa regione degli Orfella, dove una parte delle popolazioni ingannate da Abd En Nebi Belcher, si era allontanata, il riflusso fiducioso è già largamente incominciato sotto la guida di influenti capi che, sottrattisi finalmente alla mal sofferta signoria di Abd En Nebi, si orientano verso di noi.

E' dunque questo il promettente segno, dopo un anno di felici avvenimenti militari, di un ritorno delle popolazioni in forti masse alle tranquille opere di pace.

Ed ora appunto che tali frutti dell'attività bellica cominciano a raccogliersi, torna opportuno considerare questa con uno sguardo d'insieme così da cogliere la linea che lega tanti episodi solo in apparenza slegati; e veder poi come, parallelamente a un così grande sforzo, la struttura economico-finanziaria della Colonia abbia potuto non solo saldamente resistere, ma accelerare di molto il sano ritmo del suo progresso.

Le operazioni militari compiute dalle nostre magnifiche truppe con indomito ed infaticabile spirito e con sistemi tecnici e logistici capaci del massimo rendimento col minimo sforzo, hanno avuto complessivamente questo risultato: partendo da Jefren, furono rioccupati il vasto e ricco territorio del Garian, quello della Gefara orientale, del Sahel di Homs, dello Sciugran, della Msellata di Cussbat, di Tarhuna in un primo tempo. In un secondo tempo le grandi oasi orientali di Sliten e di Misurata. Con le ultime felici operazioni della fine del 1923 il sud di Misurata, il territorio degli Uidian meridionali, il grande territorio di Orfella e il sud Nalutino fino a Sinaub e al confine della Tunisia.

Questa larga occupazione territoriale è già in parte organizzata con presidi stabili, in parte ancora con truppe mobili, e la conquista ne fu fatta con lo stesso numero di uomini che erano in Tripolitania verso la metà del 1921, quando la nostra bandiera sventolava su pochi punti della costa a Tripoli, Homs, Zavia, Zuara e su qualche punto di azione vicino alla costa come Azizia e Uotia. Oltre ai sistemi di azione e di combattimento che ci portarono a successi continui, furono trasformate le unità operanti. Hanno avuto grande impulso le colonne mobili leggerissime delle tre armi, e sopratutto furono largamente aumentati gli uomini montati che oggi sono tremila circa tra cavalieri e meharisti, salvo nei territori in cui la occupazione data da pochi giorni, ovunque sono state compiute e sono in via di compimento opere campali di carattere leggero. Furono ricostruiti i Castelli di tutto il Gebel e della Gefara, le residenze e gli uffici di cui gran parte a spese delle locali popolazioni già ribelli, a giusto castigo e monito.

Il discorso Rossoni
al congresso delle Corporazioni fasciste

FIRENZE, 14.

Le corporazioni sindacali fasciste della provincia di Firenze si sono ieri riunite per il loro primo congresso che è stato aperto dal segretario provinciale delle corporazioni stesse, il quale ha comunicato un messaggio dell'on. Mussolini, dove, dopo un cordiale saluto, il Presidente del Consiglio si dichiara convinto che la provincia di Firenze saprà essere alla testa di ogni altra nell'organizzazione delle energie lavorative, che, nella giusta tutela dei loro diritti, devono essere sempre il fattore principale della prosperità del Paese.

Parla poi Edmondo Rossoni, segretario generale delle corporazioni, esaltando la forza delle corporazioni, indispensabile al fascismo e il criterio di giustizia che le anima, poichè hanno il coraggio di opporsi alle esagerate pretese dei lavoratori in confronto delle possibilità delle aziende, e anche di lottare contro i datori di lavoro che con l'avvento del fascismo avrebbero voluto cacciare indietro le classi operaie.

Esaurita questa prima parte del suo discorso, il Rossoni istituisce un confronto fra i risultati in definitiva negativi della dottrina socialista e la concezione italiana del sindacalismo, che è la antiserrata e l'antisciopero, cioè la vita e lo sviluppo della produzione. Prosegue toccando della necessità emigratoria e conseguentemente espansionista dell'Italia, concludendo tra gli applausi dell'assemblea col dire che all'Italia è possibile raggiungere le sue aspirazioni con la forza del fascismo considerato in tutti i suoi aspetti: Corporazioni, partito, milizia. Dopo il discorso le rappresentanze hanno lasciato il teatro. Oggi i lavori del congresso saranno ripresi.

Una smentita a voci di assunzioni nuove
nel Corpo dei CC. RR.

ROMA, 14

A porre argine alle voci che non sempre a scopi obbiettivi e disinteressati vengono poste in circolazione e largamente diffuse si ritiene opportuno sia reso pubblico che, essendo le operazioni per la unificazione dei Corpi armati di polizia e per la costituzione del ruolo specializzato dei carabinieri reali definitivamente chiuso: A) L'ammissione di personale in detto ruolo può ormai avvenire esclusivamente mediante passaggio di militari che si trovino in servizio effettivo nel ruolo generale dell'arma e che siano in possesso dei titoli prescritti; B) Le decisioni a suo tempo emesse dalla Commissione incaricata della costituzione del ruolo specializzato dei RR. CC. sulle domande presentate prima del 28 febbraio 1923 dagli appartenenti ai cessati corpi di investigazione e della R. Guardia per la P. S., non possono essere comunque revocate o modificate, essendosi da tempo sciolta detta Commissione senza possibilità di ricostituirsi. Quindi qualsiasi istanza di ammissione o revisione che pervenga dal personale predetto, non potrà dal Ministero dell'Interno essere presa in considerazione; C) Non è in corso nè in vista alcun provvedimento destinato ad aumentare o comunque a modificare l'organico o l'ordinamento attuale del ruolo specializzato dei CC. RR., quindi debbonsi considerare prive di fondamento le voci che vengono poste in circolazione al riguardo. (*Stef.*).

I marittimi di Genova per G. d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 14.

E' giunto stamane da Genova un telegramma del comitato dei marinai che provvisoriamente sorvegliava l'andamento sindacale della Federazione. Il telegramma è improntato a spirito di disciplina ed è così concepito: «Comandante d'Annunzio, Gardone Riviera. Il Comitato dei federati, lieto e orgoglioso di avere superata la bella lotta, si dichiara sciolto. Ogni gregario rientra nei ranghi e obbedisce al nuovo capo effettivo'.

L'estrazione della Lotteria pro Scala è valida

MILANO, 14

Il Prefetto, sentito il parere dell'Avvocatura erariale, ha respinto oggi, motivandolo, il ricorso dell'avv. Vella circa l'estrazione dei premi della lotteria pro Scala. Come è noto, l'avv. Vella chiedeva l'annullamento dell'estrazione, perchè durante le operazioni, nel girare l'urna, erano caduti alcuni numeri.

La nota tedesca relativa al controllo militare interalleato verrà esaminata dalla conferenza degli ambasciatori durante una delle sue prossime sedute.

Un morto in una zuffa con sovversivi

BRESCIA, 14

Ieri sul tardi, a Roncaglio, frazione di Concesio, si è verificato un fatto gravissimo. Nell'osteria condotta da certo Beccolossi si trovava, intenta a giuocare, una comitiva di cinque persone. Mentre costoro giocavano, entrò un'altra comitiva di una diecina di persone, cantando l'Internazionale. Allora uno della prima comitiva si recò dall'oste perchè invitasse i clienti a smettere i canti, ciò che anche avvenne. Sopraggiunsero poco dopo altre cinque o sei persone, e i canti ripresero con un ritornello oltraggioso per i carabinieri, le guardie di polizia e i fascisti.

Allora un certo Gatta, appena iniziati i nuovi canti, con tono pacato disse ai sovversivi che non era il caso di provocare, perchè ci si poteva rispettare a vicenda. Difatti i canti cessarono. Ma poco dopo, approfittando di una momentanea assenza del Gatta, la comitiva dei sovversivi ricominciò a motteggiare, finchè ne nacque un alterco che degenerò tosto in violenta colluttazione. Intanto il Gatta rientrava e, visto un suo compagno, certo Omodei, mutilato di guerra, circondato dai facinorosi che lo colpivano a calci e a pugni, si slanciò in suo aiuto. A sua volta venne circondato, percosso e buttato a terra. Fu da questa posizione che il Gatta, vistosi in imminente pericolo, riuscì ad estrarre la rivoltella e a sparare alcuni colpi. Uno di questi colpì certo Ferraglio, compagno di giuoco del Gatta. Furono inoltre feriti l'Omodei alla regione orbitale destra e certo Bonometti all'addome. I feriti vennero poi trasportati all'ospedale di Brescia, dove il Ferraglio spirava poco dopo.

Arangio Ruiz due volte ferito
dall'on. Farinacci

BOLOGNA, 14

Oggi si sono battuti alla sciabola, in una villa nelle vicinanze di Bologna, l'on. Farinacci e il comm. Arangio Ruiz. Al 57 assalto il comm. Ruiz ha riportato una piccola ferita al braccio destro; al 59.o ne ha riportato una seconda, dopo di che, per unanime giudizio dei padrini e dei medici, lo scontro è cessato. I duellanti non si sono riconciliati. Padrini dell'on. Farinacci le medaglie d'oro Igliori e De Cesari, del comm. Ruiz l'on. inDo Grandi e la medaglia d'oro Ciancabilla. Dirigeva lo scontro il maestro Sassone.

Un velivolo precipita sul campo di Malpensa

MILANO, 14

La *Sera* ha da Gallarate: Stamane verso le 11.30 un areoplano pilotato dal brigadiere Giordano, con a bordo il soldato Cespinari, rientrando dopo un volo di istruzione nel campo Malpensa, per un improvviso avvitamento precipitò nel campo stesso. Il brigadiere Giordano riportò gravissime ferite, il soldato ferite leggere.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il ritiro dei libretti di risparmio della Cassa postale di Vienna

Il Commissariato postale e telegrafico comunica:

«Essendosi avverato il caso che qualche ufficio postale rifiutò denunce di cittadini italiani verso la Cassa postale di risparmio di Vienna, in seguito a dubbi sorti nei riguardi della qualifica dei crediori in rapporto al conseguimento della cittadinanza, il Commissariato postale e telegrafico ha subito disposto che le denunce di credito debbano essere accettate anche in casi dubbi, facendo però obbligo agli uffici di pretendere che il certificato di cittadinanza rispecchi l'esatta posizione del creditore in rapporto al modo in cui questi conseguì la cittadinanza e, cioè, «di pieno diritto», «per opzione», «per elezione» o «per conferimento». Sarà pertanto necessario che ogni creditore richieda tale esplicita indicazione sui certificati di cittadinanza, è ciò nel suo stesso interesse, per agevolare alle autorità superiori la verifica delle denunce. Si coglie poi l'occasione, per raccomandare vivamente agli interessati di non aspettare gli ultimi giorni per presentare le loro domande».

Il costo della vita nel dicembre

L'Ufficio municipale di statistica ci comunica il numero indice del costo della vita per il dicembre decorso, calcolato sulla base di 106.48, in confronto di 109 del dicembre del 1922. Al numero indice l'Ufficio di statistica fa seguire queste considerazioni:

Rispetto agli anni antecedenti, il numero indice per il mese di dicembre segna una sensibile diminuzione, compresa da un minimo di 2.52 ad un massimo di 12.46 punti. (Dicembre 1920: 118.94, 1921: 113.74 e 1922: 109). Tuttavia esso presenta, rispetto al mese scorso l'aumento tenue di punti 0.15, passando da 106.33 a 106.48. Le differenze di prezzo che si verificano in questo mese solamente nel capitolo alimentare, sono dipendenti dal rincaro delle verdure, che di fronte al mese precedente crescono da lire 1.27 a lire 1.50 il kg. e delle frutta di stagione da lire 2.60 a lire 2.82 il kg. Al contrario ribassa il vino, che così compensa in gran parte l'aumento delle verdure e della frutta.

La beneficenza del pubblico

Il presidente della Congregazione di Carità, gr. uff. Banelli, ci scrive:

«Un egregio sanitario, nel *Piccolo delle ore diciotto* di ieri l'altro, lamenta che il contributo volontario della cittadinanza, a favore delle opere di beneficenza, è troppo scarso e propugna l'intensificazione della propaganda per la collaborazione volontaria.

Quale presidente della Congregazione di Carità, ritengo opportuno d'informare che già nella prima seduta, anche questi due oggetti sono stati toccati, riservandosi la Congregazione di pertrattarli al momento opportuno. Per parte mia mi limito per ora a dichiarare che — pur rilevando che il Comune fa con onore il suo dovere a favore delle opere pie esistenti, sì che un lagno sulla manchevolezza del provvedimento al ramo ricoveri non apparisce giustificato — le erogazioni volontarie dei cittadini, ad incremento del fondo sussidi per gli indigenti, sono senz'altro troppo esigue. Come detto, l'oggetto non sarà dimenticato dalla nuova Congregazione di Carità, ma, naturalmente, ogni cosa deve essere fatta a suo tempo. Ed è bene che tutte le proposte al riguardo convergano all'istituzione coordinatrice, per legge chiamata a sovrintendere alla pubblica beneficenza».

S. E. Mussolini ringrazia la «Veterani e reduci». E' pervenuto al Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci il seguente telegramma della Presidenza del Consiglio dei ministri, in risposta al telegramma di augurio inviato in occasione del Capo d'anno a S. E. Benito Mussolini, socio onorario del sodalizio:

«S. E. il Presidente del Consiglio ha gradito moltissimo gli auguri di codesto Comitato veterani e reduci di guerra e per mio mezzo li ricambia ringraziando vivamente. Il segretario particolare A. Chiavolini.»

Cortese scambio di messaggi di augurio v'è stato anche fra la presidenza del sodalizio e S. E. l'on. Acerbo, il ministro Federzoni e S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il nuovo direttorio della Sezione Arditi di Trieste. Sabato scorso, la Sezione Arditi di Trieste, riunitasi in assemblea generale, elesse il nuovo direttorio così composto: segretario politico: sottotenente Vincenzo D'Alessandro; segretario amministrativo: sergente Gino Corvo; sindaci: sergente Vito Spada, caporal maggiore Angelo Forleo, e ardito Costantino Pietroforte.

Un'alta onorificenza all'avv. Fragiacomo. Una delle incarnazioni più integre e più pure del patriottismo di Pirano, l'avv. Domenico Fragiacomo, è stato innalzato al grado di grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia in considerazione dei grandi suoi meriti per la causa italiana prima della redenzione e negli anni che ad essa seguirono. Nella figura dell'avv. Fragiacomo splende per lungo periodo di storia la vibrante anima nazionale della sua città: sindaco di Pirano a parecchie riprese, egli si trovò in quell'alto ufficio nel momento che l'Austria infliggeva alla città italianissima l'oltraggio delle tabelle bilingui, e nel movimento d'animi che ne seguì, nella sollevazione di popolo, egli seppe essere degno ed energico rappresentante e duce della cittadinanza. I piranesi sempre ricordarono; sempre videro nell'avv. Fragiacomo l'intemerato assertore del loro diritto italiano, l'entusiastico sostenitore della loro fede di patria; e dopo la redenzione, il patriota ormai canuto, ma sempre di cuore ardentissimo e sempre valido ai servigi del suo paese, fu di nuovo acclamato a capo della città finalmente congiunta all'Italia. E oggi tutta Pirano accoglierà senza dubbio con festa, sentendone tutto il cittadino onore, la notizia dell'alta distinzione che premia una nobile vita, interamente consacrata alla Patria.

Nuovi sottocomitati della «Veterani e reduci». Il 6 corrente, con l'intervento di tutti gli ex combattenti della Riviera del Carnaro, si è costituito in Abbazia il sottocomitato dei veterani e reduci; le finalità patriottiche del sodalizio vennero spiegate ai presenti dal fiduciario signor Giuseppe Pelitti, grande invalido di guerra, e dal signor Pierluigi Pansera, segretario politico del Fascio di Abbazia. Le elezioni delle cariche sociali vennero rimandate a domenica prossima, e alla nuova assemblea parteciperà anche il presidente del Comitato regionale di Trieste.

Il sottocomitato di S. Pietro del Carso è stato sciolto ed unito a quello di Postumia, e la carica di fiduciario è stata assegnata al cav. rag. Luigi Ronchi, commissario straordinario per il Comune di Postumia..

Anche a Fiume si è iniziato il lavoro per la costituzione in quella città del sottocomitato veterani e reduci.

Una recita al Ricreatorio «G. Brunner». La sezione corale femminile diede iersera una recita per gli allievi dell'istituzione. Le brave giovanette, dirette ed istruite dal maestro O. Taverna, rappresentarono l'operina «Le due sorelle» di Graziani-Walter. Si distinsero nelle parti principali le alunne: Elda Valentin, Bianca Skoff, Elvi Saxida, Ada Tamburlini, Gabriela Zannini, Gisella Marinig e Margherita Rivelli. Piacquero moltissimo i cori e la barcarola eseguita dagli allievi Guido Zanon e Gino Saxida.

Un pensionamento. Nella nostra amministrazione di Finanza è stato in questi giorni collocato a riposo dietro sua domanda, per ragioni di salute, il consigliere superiore di ragioneria signor Carlo Vergna, cittadino egregio per attaccamento alla causa nazionale e che compiè i suoi 34 anni di servizio sempre a Trieste.

La recita della Croce Rossa giovanile al teatro Eden

Non poteva riuscire più gaio, simpatico e signorile al tempo stesso lo spettacolo drammatico-musicale dato ieri dagli allievi delle scuole medie pro Croce Rossa giovanile, di cui essi sono i soci propagandisti i più efficaci degli scopi umanitari che tanto lodevolmente la Sezione di Trieste persegue, sotto le direttive del prof. Brol e degli altri suoi collaboratori. Un pubblico distinto di signore e vivacissimo di studenti aveva occupato tutti gli ordini di posti e seguì, divertendosi assai, l'azione scenica — «Niente di male», due atti di F. A. Bon — interpretata con grande «verve» dalle dilettanti signorine Gigliola Mondolfo e Livia Filini e dai signori Alessandro Marozzi, Bruno Valle e Mario Frassinelli, che fu un buffo ingenuo ed efficace.

Veramente il trattenimento si iniziò con un monologo della studentessa Eliana Ara, detto con garbo dalla piccola Gea Gortan nelle vesti leggiadre di crocerossina. Con sicurezza d'arco, poi, il violinista Alberto Mayer suonò una romanza del D'Ambrosio e successivamente la preghiera del Hubay e una melodia russa del Napravnik. Ma lo spettacolo si è chiuso tra un crescendo di gaiezza e un allegro baccano con lo scherzo comico «Pantalon spiritista» della Haydée, la ben nota scrittrice triestina, recitato con affiatamento e sfarzo di costumi dalle signorine Gigliola e Gilda Gortan, una bravissima Colombina, da Gracco Alessio (Pantalon dei bisognosi), Egidio Bencich, Pino Purich e Bruno Valle. Vennero sorteggiati infine dalla lotteria 35 doni, offerti alla Croce Rossa giovanile dalle principali librerie.

Allo spettacolo, che riuscì brillante e che sarà ripetuto con un programma più vario, prima della fine di carnevale, assistettero anche i rappresentanti delle autorità civili e militari, oltre che il presidente della sezione locale della C. R. I., conte Omati.

L'inaugurazione del Circolo studentesco avanguardista

Ieri sera, nella sede di via Gabriele d'Annunzio 1, I piano, ebbe luogo l'inaugurazione del Circolo studentesco avanguardista. Ancor prima dell'ora fissata, dinanzi alla nuova sede ci fu un rigurgitare di studenti fascisti e d'invitati delle nostre scuole medie, come sempre primi, rispondendo entusiasticamente all'appello. Alle 18.30, accompagnato dai vari direttori dell'Avanguardia, entra in sala il segretario politico della sezione di Trieste dell'Avanguardia fascista, Tullio Velicogna, il quale, dopo aver portato l'adesione del prof. Masi e del prof. Coceancig, diede il benvenuto ai giovani studenti e espose quindi il compito che si propone il Circolo studentesco dell'Avanguardia, che è quello di diffondere con intensa propaganda l'idea fascista tra i giovani studenti e di prepararli per le battaglie future, rappresentando gli avanguardisti le riserve del partito.

Spiegò poi ai presenti che a detto circolo potranno far parte soltanto studenti avanguardisti iscritti alla sezione di Trieste, e il circolo sarà retto da un direttorio composto di sette membri, capiscuola delle singole scuole medie di Trieste, e da un fiduciario nominato dalla segreteria politica della locale sezione. Notammo alla seduta inaugurale il segretario provinciale Scala e il delegato delle Avanguardie friulane, Lovrincich. Il Circolo è provvisto di una ricca biblioteca e fornito dei più importanti giornali e riviste del Regno. La sede dello stesso, sita in via d'Annunzio, sarà aperta, per ora, soltanto tre volte la settimana e precisamente il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 18 alle 20.

A fiduciario per il Circolo fu proposto lo studente Ennio Steffè, proposta che venne accettata all'unanimità, fra applausi. Venne pure costituito il consiglio di disciplina, che si prefigge il compito di tutelare l'ordine e la disciplina del circolo.

La recita della Compagnia Micheluzzi alla Ginnastica. La bella commedia goldoniana «Pamela nubile» venne iersera rappresentata al pubblico della Ginnastica da Carlo Micheluzzi e da Margherita Seglin con tutto il fascino della loro arte spontanea e raffinata, dandone una rappresentazione piena di colore e soffusa di quella freschezza di intonazione che è il massimo coefficente del successo per questo delizioso capolavoro. Il numerosissimo pubblico accorso ebbe agio perciò di gustare uno spettacolo deliziosissimo, che fece molto onore al Micheluzzi e a tutti i suoi valorosi collaboratori. Il successo della recita di iersera, come può immaginarsi, fu unanime, schietto e caloroso. Tutti gli artisti vennero più volte acclamati al proscenio alla fine di ogni atto e salutati alla fine dello spettacolo da una lunga ovazione.

Negli intervalli suonò l'orchestrina sociale, molto applaudita, tanto da dover eseguire diversi brani fuori programma.

La conferenza del dott. Strakosz su «La Polonia». Nell'aula massima del Circolo artistico, auspice l'Università popolare, il chiarissimo dott. Paolo Strakosz, viceconsole della Repubblica di Polonia, ha parlato su «La Polonia», argomento quanto mai interessante, che fu seguito dal numerosissimo ed eletto uditorio attentamente in ogni suo passo. Giova rilevare che l'oratore parla speditamente la nostra lingua, ed ha saputo esprimere con frasi sempre acconce i suoi pensieri, esponendo con chiarezza ed eleganza le vicende più drammatiche della storia del popolo slovacco, il quale ha notevoli punti di affinità con la nostra, nella sua epopea. L'oratore si è diffuso poi a parlare delle città, degli usi, delle industrie e delle manifestazioni artistiche, documentando la sua esposizione con numerose e bellissime diapositive.

La parte interessante e che il pubblico seguì con particolare simpatia poi fu quella dedicata dal dott. Strakosz ai monumenti dell'arte italiana che abbelliscono le caratteristiche città polacche, monumenti di arte che attestano i secolari rapporti di cordialità e di simpatia tra le due nazioni amiche.

Alla fine della conferenza il dott. Strakosz fu fatto segno a un lungo applauso e a manifestazioni di simpatia. Le personalità intervenute alla conferenza si sono cordialmente congratulate con l'oratore.

L'orario del corso di perfezionamento per i bancari. Il Rettorato dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali comunica l'orario del corso speciale di perfezionamento di scienza e tecnica bancaria per i laureati delle Università commerciali e delle altre facoltà universitarie: Lunedì 19-20, credito e cambi; martedì 19-20, titoli di credito; mercoledì 19-20, tecnica e critica dei bilanci; giovedì 19-20, storia delle banche; venerdì 19-20, operazioni di banca e borsa; sabato 17-18, tasse sugli affari; 18-19, ragioneria delle banche; 19-20, operazioni di banca e borsa. Le iscrizioni restano aperte fino al 19 corrente. Sono ammessi come uditori, funzionari di banca, anche se non laureati.

Onorificenza. Il Governo nazionale, conscio dell'opera solerte, attiva e altamente patriottica spiegata dal signor Luigi Zuculin nei lunghi anni del servaggio, gli ha conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Trasferimento. Iersera un numeroso gruppo di amici e di compagni d'armi offrì una cena d'addio al tenente del Bianco, destinato, a sua domanda, all'Autocentro di Firenze.

Al tenente del Bianco, che trovavasi nella nostra città sin dai primi giorni della redenzione, in servizio presso il Comando Genio della III Armata e successivamente alla Direzione Genio Militare, gli amici porsero il loro saluto augurale.

Fu un dramma dello sconforto?

Di ritorno da una passeggiata, ieri sera, alle 18.30, il carpentiere Giusto M. entrò nella sua abitazione di via della Guardia. Trovò chiusa la porta d'entrata e pensò che sua moglie fosse uscita. Aprì con la chiave che aveva seco ma, quando fu nella cucina avvertì un acre odore di gas carbonico. Sorpreso, ritenne che l'odore derivasse da un principio d'incendio e perciò si mise a visitare l'abitazione per trovare il punto dove covava il fuoco e, giunto davanti ad uno stanzino chiuso, constatò che colà l'odore era più intenso. La porta dello stanzino era chiusa internamente a chiave e questa circostanza gli fece sorgere d'improvviso il sospetto che sua moglie si trovasse dentro e stasse per soffocare. Allora, con quattro potenti spallate sfondò la porta e si avvide subito che non s'era ingannato: Sua moglie giaceva supina sul pavimento accanto a un braciere contenente ancora qualche residuo di carbone acceso. L'aria, satura di gas carbonico, era irrespirabile; l'M. corse alla finestra e la spalancò; poi sollevò la donna, che non dava segno di vita, e la portò nell'attigua camera da letto, dove pure spalancò porte e finestre e cercò poi di far rinvenire la donna; ma, disperato al vedere che la moglie non riapriva gli occhi, nè rispondeva ai suoi richiami, corse fuori sul pianerottolo a invocare soccorso. Le sue grida attrassero quasi tutti i casigliani, uno dei quali chiese telefonicamente l'intervento della Croce verde.

Giunse poco dopo il dott. Grünbaum, il quale trovò l'abitazione ingombra di persone affaccendate a prestar soccorso alla donna, che era in condizioni gravissime, e non aveva ancora dato segno di vita. Fu tentata la respirazione artificiale e le furono praticate alcune iniezioni; poi, senza indugio, fu posta nell'autolettiga che la trasportò all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta, con prognosi riservata, nel riparto di turno.

Sulle cause del disperato tentativo di suicidio si è potuto sapere ben poco. Alla Croce verde si ricorda di aver prestato soccorso, l'altro ieri, al marito della M., il quale era stato colto da malore improvviso in una latteria di via della Madonnina. Trasportato a casa, l'M., quando gli fu chiesto della moglie, rispose che con lei non aveva più alcun rapporto. Anche altre persone, fra cui la sorella della M., affermarono che da parecchio tempo l'M. non andava d'accordo con la moglie e che ella ne era molto addolorata. Forse a questa circostanza si deve se la donna, vinta dallo sconforto, attentò alla propria vita.

Dopo il furto dell'automobile Un arresto per sospetto

Come i lettori ricorderanno, la sera del 22 dicembre u. s. lo «chauffeur» Francesco Mioni fu invitato a condurre due signori che l'avevano fermato in piazza della Borsa, a Montebello, ove giunti, tutti e tre si recarono in un'osteria in cui sostarono qualche ora. Nel frattempo però l'auto veniva rubata da ignoti e, solo per caso, la mattina dopo lo «chauffeur» potè sapere che la sua vettura era stata trovata, con una ruota fracassata, a Monfalcone, nei pressi del Cantiere Navale Triestino.

Informata della cosa la Questura, il maresciallo Criscuolo e l'ispettore Vecchiet, della squadra mobile, furono incaricati delle indagini. Ieri l'altro i due funzionari, dopo lunghe ricerche, arrestarono certo Giorgio Zorzet, di 29 anni, abitante in via della Guardia n. 29, perchè sospetto autore del furto. Dopo essere stato interrogato dal cav. Magaldi, il Zorzet fu messo a confronto con il Mioni, il quale dichiarò di riconoscerlo per averlo notato la sera del furto nella trattoria, a Montebello. L'arrestato fu tradotto al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Un salto dal terzo al secondo piano

Ieri, alle 18.30, nella casa n. 570 di via della Tesa, alcuni ragazzetti giuocavano sulle scale. Tra i piccini v'era pure il quattrenne Mario Tellini, il quale trovandosi sul pianerottolo del terzo piano, per poter osservare quello che facevano nel piano sottostante i suoi piccoli amici, s'arrampicò sul passamano. Ma, d'un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò sulla rampata di scale del secondo pianerottolo. La violenza della caduta fu tale che il bimbo rimase privo di sensi e gli altri ragazzetti, spaventati, si diedero a strillare facendo accorrere tutti i casigliani, tra cui anche i genitori del Tellini che, in preda a vivissima angoscia, trasportarono il loro figlioletto nell'abitazione, dove cercarono di rianimarlo, mentre uno dei vicini s'era affrettato a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario di turno fu poco dopo sul posto e riscontrò al bambino una contusione all'occipite e una al fianco sinistro, nonchè sintomi di commozione cerebrale. Prestategli le medicazioni del caso e visto che le lesioni del Tellini non erano eccessivamente pericolose, lo lasciò alle cure dei genitori, anche per corrispondere al loro vivo desiderio.

Fra braccianti. Ieri alle 20.30, al porto «Vittorio Emanuele», due braccianti vennero a diverbio e si scambiarono numerosi ceffoni. Uno dei rissanti, visto che stava per essere sopraffatto, agguantò un pezzo di ferro e colpì l'avversario in modo da produrgli una ferita lacera al vertice del capo. Intervennero i carabinieri della vicina stazione e arrestarono il feritore, mentre per il ferito, tale Andrea Polli, di 38 anni, abitante in via del Molino grande n. 20, veniva chiesto l'intervento della Guardia medica. Il sanitario gli prestò le medicazioni del caso e lo dichiarò guaribile in sei giorni. L'arrestato fu poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Il colpo di un borsaiuolo. Un abile ignoto borseggiatore, avvicinatosi domenica mattina al negoziante Francesco Milanovich mentre stava per salire sull'autocorriera in partenza per Pisino, lo derubò del portafoglio contenente 2360 lire. Il borseggiatore, fatto il colpo, si eclissò in un batter d'occhio e non fu possibile rintracciarlo. Il danneggiato denunciò il fatto al Commissariato del rione.

Caccia alle lampade. Il signor Giuseppe Morpurgo, amministratore dello stabile n. 4 di via della Valle, si recò ieri al Commissariato di via della Sanità a denunciare un furto. Ignoti ladri s'erano introdotti, l'altra notte, dopo aver aperto con chiavi false il portone, nella casa suddetta, ove rubarono alcune lampadine a gas del valore di cento lire. Furono iniziate le opportune indagini.

Una crisi di nervi. Domenica, verso mezzogiorno, la signora Antonia Turauscek, ventiduenne, abitante in via delle Scuole israelitiche n. 3, ebbe un attacco di nervi, a segno che dovette intervenire la Croce Verde, la quale provvide al trasporto della giovane donna all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta nell'ottavo reparto.

La Turauscek non è ancora guarita dalle ferite infertele tempo fa al ventre da certa Maria Schiavone, la quale, comparsa giovedì scorso dinanzi ai giudici del locale Tribunale, fu condannata a 21 mesi di reclusione. Durante la crisi di nervi, la Turauscek si era strappata le bende dalle ferite, sì che fu necessario, anche per questo fatto, chiedere l'intervento dell'istituzione sanitaria.

Durante il lavoro. Con l'autolettiga della Croce verde fu trasportato ieri sera, alle 16, all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto, il bracciante Albino Cumar, di 26 anni, abitante a S. Giuseppe N. 70. Il Cumar, che presentava una contusione al dorso del piede destro ed aveva probabilmente riportato una frattura, fu interrogato dal delegato di Questura, al quale disse d'aver riportato la lesione accidentalmente al porto Duca d'Aosta, dove, spingendo un carrello, aveva finito col porre sbadatamente il piede sotto una delle ruote.

Gl'ignoti visitano una tabaccheria Ventimila lire di bottino

Un audace furto fu commesso l'altra notte nella rivendita di tabacchi ai portici di Chiozza, di proprietà del sig. Luzzatto. I ladri, non potendo penetrare direttamente nella rivendita, poichè ivi rimane accesa ogni notte una lampadina che illumina l'ambiente e serve ai guardiani per sorvegliare il negozio attraverso lo spioncino della saracinesca, entrarono prima nella latteria Legovich, in via Cesare Battisti n. 2, e di là, forato un muro dello spessore di cinquanta milimetri che divide la latteria dalla rivendita, vi penetrarono. Si trattennero, per non farsi scorgere, nel retrobottega, ove fecero man bassa di sigarette estere e nazionali, sigari, francobolli ed altro, per l'ingente valore di circa 20.000 lire. Fatto il colpo i ladri se ne andarono per la medesima strada e il furto non fu scoperto che ieri mattina, quando il Luzzatto si recò ad aprire la rivendita. Avvisata la Questura, si recarono sul posto alcuni agenti della squadra mobile, i quali assunsero i rilievi di legge e iniziarono tosto le indagini.

Lo strano di questa faccenda è la circostanza che dinanzi alla latteria vi è un posteggio di vetture pubbliche e che sul posto vi sono sempre dei vetturini. Ma nessuno si è accorto di nulla.

Morte improvvisa. Il sessantenne Guglielmo Bruni, abitante in via dei Navali n. 4, fu colto domenica notte, dopo le 23.30, da improvviso malore. Per quanto pronto fosse stato l'intervento del sanitario della Croce Verde, dott. Dose, questi non potè che constatare il decesso del Bruni avvenuto per paralisi cardiaca.

Un sinistro episodio di malandrinaggio

Aggredita, nel buio, da tre malviventi e derubata di 3500 lire

Al primo grido della vittima uno degli aggressori spara; poi la colpisce coll'impugnatura della rivoltella - La fuga rapidissima e il vano inseguimento dei malfattori

Un altro atto di malandrinaggio, commesso ieri, di prima sera, in danno di una giovine donna, è stato argomento di commenti animati in quanti ne vennero a cognizione; commenti non disgiunti da un'impressione ben giustificata per il contegno tipicamente brigantesco dei malandrini, la cui audacia, se si riflette che il fatto è avvenuto verso le 19, in una via frequentata, è senza dubbio tale da impressionare.

Nei dettagli di cronaca il sinistro episodio può essere riassunto come segue:

Per una variante...

Al N. 7 di via del Molino a vento vi è il negozio di pellami della ditta Pietro Rechar. Il titolare, uomo sulla sessantina, che gestisce quell'azienda da molti anni e che in quest'ultimo tempo si è associato al figlio Giuseppe, trentacinquenne, abita con la moglie ed i figli, in via Alessandro Vittoria N. 1, III piano. Con loro abita pure una figlia, di nome Maria, ventisettenne, maritata Ballis. I Rechar sono soliti a depositare ogni sera il denaro incassato nella giornata presso la filiale del Banco di Roma, ove hanno aperto un conto corrente; ciò quando si tratta di importi abbastanza rilevanti, altrimenti alla sera portano il denaro a casa. Ciò avviene verso le 19 e di solito è la signorina Carla che rincasa con gli importi, accompagnata dal padre, che è armato. Il figlio Giuseppe, invece, rincasa un po' prima di loro. Nelle abitudini dei Rechar, che si ripetono regolarmente da anni, subentrò iersera una modificazione. Il Giuseppe era uscito verso le 19, mentre il padre doveva attendere un guardiano notturno che nei suoi giri di perlustrazione sorveglia il negozio. A questi il Rechar doveva impartire alcuni ordini riguardanti appunto la sorveglianza notturna del negozio. Quindi, per non far attendere la Carla, le disse di rincasare da sola:

— Ciol i soldi e va, che mi vegnarò subito dopo de ti!

La giovane tolse dal cassetto il denaro, circa 3500 lire e lo avvolse in un pezzo di carta, come facevano sempre i Rechar, appunto per non portare borse o portafogli che avrebbero potuto più facilmente attirare l'attenzione di qualche malintenzionato. Ma anche questa precauzione, come si vedrà, fu inutile.

Figure sinistre nella penombra

La giovane, preso seco l'involto col denaro, salutò il padre e si avviò verso casa. Durante il percorso non notò nulla di anormale, sicchè, quando giunse nell'atrio della casa si sentì quasi al sicuro. L'atrio, vastissimo, è però quasi buio, poichè non c'è che uno scialbo lume a petrolio il quale dirada a stento la tenebra e lascia sempre l'atrio in una penombra pericolosa. Ma, come dicemmo, la giovane non era affatto preoccupata e salì tranquilla le scale. Oltrepassata la prima rampa, salì alcuni gradini della seconda, quando sul pianerottolo, proprio vicino alla porta dell'abitazione della famiglia Palladini, vide fermo un individuo dall'esteriore sospetto. Al primo istante la signorina esitò. Che cosa voleva quel tizio? Che intenzioni aveva? Fu però l'esitazione di pochi istanti. Sapendo la casa abitata da molta gente, la signorina vinse la sua preoccupazione e continuò a salire. Ma appena posto il piede sul pianerottolo s'arrestò e stavolta con un brivido di spavento: nell'altro canto del pianerottolo ella distinse confusamente altri due individui. E sembrava che attendessero proprio lei... La signorina non ebbe il tempo di abbandonarsi a soverchie riflessioni, poichè si vide circondata, senza nessuna via di scampo. Non potè fare un gesto, nè emettere un grido: l'individuo intravvisto per primo, tratta fulmineamente di saccoccia una rivoltella e puntandogliela al petto, le ingiunse di tacere. La giovane, a quella vista, non più padrona di sè, gridò: «Mamma!... mamma!...». Il malandrino allora, senza esitare un attimo, fece scattare il grilletto, ma, forse per un guasto improvviso, il colpo fortunatamente non partì e fu quell'accidente provvidenziale che salvò la vita alla signorina. Tuttavia, afferrata l'arma per la canna, il malvivente colpì col calcio la malcapitata alla nuca e con tale violenza che la povera giovane cadde a terra emettendo un secondo grido. Intanto gli altri due, avventatisi sulla giovane, le strapparono rapidamente l'involto col denaro e, seguiti dal compagno, scesero a precipizio le scale. In pochi istanti scomparvero.

I soccorsi

Alle grida della Rechar, tutte le porte si aprirono e i vicini uscirono sui pianerottoli chiedendosi ansiosamente che cosa fosse successo. Fra gli accorsi vi fu anche un inquilino del quarto piano, Luigi Colenz, il quale, appena udite le grida si precipitò giù per le scale di corsa. Dato però che ormai i tre erano già lontani, il Colenz, vista la signorina a terra, sanguinante, la rialzò, la calmò e poi, con l'aiuto d'una guardia di finanza, sopraggiunta subito dopo il fatto, la accompagnò alla Croce verde, ove il dott. Dose, di turno, riscontrò alla giovane una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Mentre il sanitario le prestava le cure necessarie e le somministrava qualche calmante, dato lo stato di sovreccitazione in cui la signorina si trovava, entrò nell'ambulanza il padre che, saputo l'accaduto dai vicini, riteneva che la figlia fosse gravemente ferita o forse già morta. Si dovette durare non poca fatica per calmare il povero vecchio. Il medico dovette somministrare anche a lui un cordiale.

Rilievi e indagini dell'autorità

Poco prima dell'aggressione, la sorella della Carla, Maria Ballis, era scesa per fare delle compere. Risalita e giunta sul pianerottolo del primo piano, aveva scorto anche lei l'individuo il quale, dopo un istante di esitazione, tratto di saccoccia un portafogli carico di cartacce, s'era messo a frugarvi e la signora Ballis ebbe l'impressione che si trattasse di un riscuotitore. E aveva proseguito non badando più di tanto allo sconosciuto. Giunta dinanzi all'uscio della sua abitazione, stava bussando perchè le aprissero, quando udì le grida della sorella. In quel mentre l'uscio si aperse e anche la madre udì l'invocazione della figlia. Mentre le due donne, spaventatissime, scendevano di corsa, un grosso cane, di loro proprietà, sceso rapidissimo, latrando furiosamente e certo la presenza dell'animale non sarebbe stata inutile se i tre malviventi non si fossero eclissati con tanta rapidità. Anche il fratello Giuseppe, che si trovava in casa era corso giù, ma ormai tutto era vano: i tre malfattori erano già al sicuro.

Il Pietro Rechar, interrogato più tardi da noi, ci raccontò che nella scorsa settimana aveva veduto passare dinanzi al negozio un individuo, vestito alla foggia dei villici, con un rozzo berretto..

Del fatto fu subito avvertito il commissariato di p. s. di via Guido Brunner e sul posto si recò il maresciallo Giordano con alcuni agenti, per assumere i rilievi. Più tardi fu avvertita anche la Questura che inviò sul posto un commissario. Il funzionario interrogò tutti gli inquilini dello stabile, fra cui anche un ragazzetto il quale raccontò che, mentre stava rincasando, aveva urtato un indviduo che usciva dall'atrio. Data però l'oscurità, il ragazzino non riuscì a vedere che molto confusamente lo sconosciuto, sicchè potè fornire ben pochi dati sul suo conto. Gli organi di p. s. iniziarono senz'altro le indagini, che durarono tutta la notte, ma sino all'ora in cui scriviamo nessun indizio ha potuto mettere sulle tracce dei tre malviventi.

Il fatto, come si disse, appena conosciuto destò profonda impressione, specialmente nel popoloso quartiere di Barriera. Certo che queste rapine a mano armata, commesse da gente che dimostra di saper affrontare audacemente tutte le eventualità pur di riuscire nel proprio piano criminoso, impressionano. Notisi che questo è il terzo fatto consimile ripetutosi dal settembre u. s in qua, senza che neppur uno degli autori sia stato identificato. Il fatto di iersera, che s'è risolto con la perdita di poche migliaia di lire da parte dei Rechar e con un po' di paura della signorina, avrebbe potuto avere la soluzione tragica che ebbe per la povera De Monte.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 20.30, si darà la quinta rappresentazione dell'opera «L'oro del Reno», con gli esecutori soliti. Intanto fervono le prove dell'opera «Fedora», del maestro Umberto Giordano, che andrà in scena sabato venturo, interpretata dalla signora Zinetti, giunta ieri nella nostra città. L'opera è concretata e sarà diretta dal maestro Padovani.

Politeama. Le comiche vicende del principe «Bambù», così gaiamente rappresentate dal maestro Ezio Carabella, vennero anche iersera assai predilette dal pubblico numeroso che applaudì la briosa e colorita esecuzione di Guido Riccioli, Nanda Primavera, Dora Domar e degli altri tutti, richiamati più volte al proscenio insiame al maestro Montesano. Questa sera si replica ancora, a generale richiesta, «Bambù»; domani «La ragazza d'oltremare» e giovedì serata in onore di quell'arguto e simpatico comico ch'è Guido Riccioli, al quale si preparano meritati omaggi.

Nazionale. Il secondo ed ultimo episodio del cinedramma «Sodoma e Gomorra», che tanto interesse ha suscitato nelle precedenti rappresentazioni, si proietta ancora oggi. Domani andrà allo schermo la nuova tragedia storica «Boris Godunoff», assunta in edizione speciale dal poema russo di Puskyn e riprodotta in una vasta visione da cui lo spettatore avrà lo svolgimento integrale della vita russa all'epoca dei falsi zar. Questa sera, intanto, oltre alla proiezione, si rappresenterà per l'ultima volta la bizzarria di Carli: «Dal tramonto all'alba», mentre domani verrà data la nuova bizzarria «Maschere», di L. Leghissa. Ieri, tanto nel pomeriggio che di sera, il pubblico affluì numerosissimo e applaudì l'ottima esecuzione della bizzarria e il cinedramma «Sodoma e Gomorra».

Fenice. Il nuovo programma di cinema-varietà, datosi ieri, attrasse in questo teatro pubblico in folla durante tutte le rappresentazioni. Sullo schermo venne proiettata la film «Il liberatore», dramma di avventure e d'amore, che piacque e interessò molto per il soggetto originale e movimentato. Ma l'attrattiva maggiore del programma fu senza dubbio il debutto del battaglione femminile scozzese: «The 12 Royal Scots», annunciato come assoluta novità per il nostro pubblico. Fin dal loro primo apparire, le graziose elegantissime giovinette si cattivarono la simpatia degli spettatori e durante tutto lo svolgersi dell'originale programma furono applaudite con unanimità, calore e convinzione. Queste giovani scozzesi, che vestono gli originali costumi militari del loro paese, eseguirono con spigliatezza, brio ed eleganza numerose difficili esercitazioni, manovrando sulle biciclette con un'arte e una perizia veramente difficili a riscontrarsi. Assai ammirato fu un pericoloso salto mortale in bicicletta, eseguito da una della «troupe». Molto ammirati furono anche gli altr iesercizi e i numeri di canto e ballo nazionali scozzesi.

Oggi dalle 17 in poi l'attraente spettacolo si ripete.

Eden. Oggi verrà proiettato per l'ultimo giorno il quarto episodio della film «Le due birichine di Parigi»: «Fra i lupi», episodio il più passionale e commovente della film. Seguirà il debutto di Balbi, eccentrico musicale, e del Duo Doria-Solari, cantanti d'operette.

Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Horzowski al Circolo Artistico

Domani mercoledì il Circolo artistico offrirà ai propri soci un interessantissimo concerto che verrà sostenuto dal famoso pianista Miecio Horzowski, che arriva a noi dopo aver conseguito grandi successi nei maggiori centri musicali. Per comodità dei soci i posti a sedere sono stati numerati, ed i biglietti possono venire prelevati ad un tenue tasso alla sede sociale.

Ecco il magnifico programma: Respighi: «Tre preludi sopra melodie gregoriane (Molto lento, Tempestoso, Lento); Beethoven: «Sonata in sol maggiore op. 31. n. 1» (Allegro vivace, Adagio grazioso, Rondò, Allegretto); Mussorgskj: Quadri di una esposizione: 1) «Promenade» (Il Gnomo), 2) «Promenade» (Il vecchio castello), 3) «Promenade» (Tuileries, Trastulli e bisticci di bambini), 4) «Bydlo», 5) «Promenade» (Pulcini ballanti nel guscio), 6) «Samuel Goldenberg e Schmuyle», 7) «Promenade» (Limoges, Il mercato», 8) «Catacombe», 9) «La strega Baba Yaga», 10) «La grande porta di Kiew; Chopin: «Ballata in fa min. op. 52».

Il Quartetto triestino al Ricreatorio della L. N. di Servola. Nella sala del Ricreatorio della Lega nazionale di Servola, il Quartetto triestino diede iersera un concerto che suscitò il più intenso interesse ed un vivo entusiasmo fra la folla del pubblico. Con la nota bravura gli egregi professori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi eseguirono un magnifico programma che comprendeva musica di Haydn, Boccherini, Ciaikowsky e Grieg. Dopo ogni composizione i valorosi interpreti furono acclamati dall'uditorio, che ammirò la bellezza pura delle musiche rese da una arte superba.

Un capo stazione accorto

Il signor Giovanni Mion, capo stazione a Aidussina (Gorizia), è un uomo accorto e sempre al corrente di ciò che si dice d'interessante nei giornali. Gli è così che avendo letto più volte che le Pillole Pink sono un ricostituente di efficacia eccezionale, decise di farne fare la cura a sua figlia, di quattro anni, resa debolissima da forti febbri. La fiducia da lui posta nelle Pillole Pink non andò fallita. Ecco come il signor Giovanni Mion ce lo fa sapere:

«Il risultato ottenuto dopo qualche scatola di Pillole Pink, ha sorpassato tutte le mie speranze — egli ci scrive. — Ho adoperato le Pillole Pink per mia figlia Carmen. Essa era divenuta assai debole in seguito a febbri. Le Pillole Pink diedero un sorprendente risultato. Mia figlia è divenuta vigorosa come una piccola quercia. Volentieri acconsento alla pubblicazione di questo mio attestato, affinchè i lettori possano convincersi della efficacia delle Pillole Pink.»

Le Pillole Pink sono, infatti, sempre preziosissime nei casi di convalescenza. Sono preziosissime perchè quando ci si rialza da una malattia, il sangue ha bisogno di essere rigenerato e le forze nervose di essere ricostituite. Le Pillole Pink possiedono, in questo ordine d'idee, delle proprietà davvero eccezionali. Ragione per cui esse danno così buoni risultati contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, l'esaurimento nervoso, i disturbi della crescenza e dell'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio N. 22, Milano.

Giacomo Brienne 38

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Oh! basta! — interruppe ridendo il notaio — voi mi fate arrossire.

Il signor di Brèville abbassò il capo sotto la vergogna del grado di abiezione a cui era giunto. Ma, simile a un povero naufrago che si aggrappa a qualsiasi rottame pur di mantenersi a galla, egli sentiva che se Blénac non si occupava di lui, e non lo sosteneva col suo credito, sarebbe affondato nella più completa rovina.

Il Rosso contemplava quel povero cencio con gioia malvagia. Poi, con tono protettore, lasciò cadere queste parole:

— Ebbene, sia: mi occuperò di voi, adoperando ogni mezzo in mio potere per favorirvi presso il marchese di Montpierre.

Così di Brèville, dopo essersi profuso in ringraziamenti, se ne andò pieno di speranza.

Appena l'uscio si chiuse su di lui, il Rosso si precipitò per recarsi a raccontare la novità ad Orsola. Ma non dovette andare lontano: aprendo la porta si scontrò con la gobba:

— To', che facevi qui? — chiese egli stupito.

— Ascoltavo — rispose cinicamente Orsola.

Blénac si mise a ridere

— Ebbene, che ne pensi di questo cambiamento di scena? Vengono a implorarmi, a coprirmi di fiori...

— Con nessun risultato, m'immagino!

Maurizio guardò sua sorella di sotto in su, come esitante, poi disse:

— Dopo tutto, io non sono alieno di tentare qualche cosa per lui. Il pensiero di fare l'«elemosina» ai Brèville mi diverte. Se lo avessi visto, poco fa, qui, dinanzi a me: si sarebbe inginocchiato, se avesse osato!

Al pensiero di poter insultare liberamente i disgraziati che la sorte aveva gettati nelle mani, una gioia maligna gl'invadeva l'anima e gli illuminava gli occhi.

Ma la gobba, ancora più avida che orgogliosa, esclamò con rabbia:

— Sei pazzo, Maurizio? Vorresti dunque trasmettere ai Montpierre la supplica di quel vecchio imbecille?

— E perchè no?

— Non capisci, dunque, che se tu impietosisci i genitori di Giovanni su quel vecchio fannullone, tutta la famiglia di Brèville rientrerà di nuovo al castello d'onde la morte e lo scandalo l'hanno cacciata? E chi ti dice che saranno poche migliaia e non centinaia di migliaia di franchi che egli, coi suoi piagnistei, riuscirà a spillare ai Montperre. E la fortuna dei Montpierre, ormai, è roba nostra!

Il Rosso volse il capo, incapace di sopportare la luce sfolgorante delle pupille di Orsola. Tuttavia insistè dolcemente:

— Non dico che mi farebbe piacere veder somme importanti di denaro prendere quella strada, ma penso che questo potrebbe avere per noi anche un lato buono. La gente ammirerebbe la nostra magnanimità, e si avrebbe certo della riconoscenza per chi avesse aiutato una famiglia antica e stimata come quella dei Brèville.

Questo discorso fu accolto da Orsola con una rumorosa risata.

— Ma come, t'immagini davvero che qualcuno ti sarebbe riconoscente per il tuo bel gesto? Non lo sai, forse, che siamo odiati in tutto il paese?

— Appunto per questo!...

Orsola raddrizzò la sua testa viperina, rispondendo con una veemenza aspra e rude:

— Tutti i bei gesti del mondo non faranno nulla di nulla. Qualunque cosa tu faccia, credilo a me, per il paese non sarai mai altro che il «Rosso», come io sarò sempre la «Gobba».

Blénac sospirò contrariato, e infine aggiunse:

— C'era anche un'altra ragione che mi spingeva a far questo passo.

— Quale?

— Se io dico che non sono riuscito a nulla, Brèville, spinto agli estremi, potrebbe recarsi direttamente dal marchese, ciò che sarebbe forse per noi maggiore svantaggio.

— Decisamente — disse la gobba con un sorriso sprezzante — tu non hai la immaginazione molto fertile.

— Non capisco...

— Ascolta: tu hai un mezzo molto semplice per sbarazzarti di quell'imbecille togliendogli per sempre la voglia di affrontare il marchese.

— E sarebbe?

— Prevenire il marchese e la marchesa che Clara e il dottor Marsault filano il perfetto amore.

— Come corri!

— Se non osi mai nulla...

— Non dico di non osare, dico soltanto di voler attendere il momento propizio.

— L'occasione è bell'e trovata. Basta che tu faccia in modo di insinuare la notizia alla marchesa mentre le renderai conto delle tue ricerche a proposito del fanciullo sconosciuto.

— To', è vero — esclamò Maurizio felice di mettere fine ad un colloquio durante il quale gli era stata data più di una lezione. — Non ho notizie di Couppot da quando l'ho incaricato di battere il paese: bisogna ch'io vada a cercare quel fannullone.

All'indomani Maurizio Blénac, curioso di sapere ciò che il suo complice aveva potuto scoprire, s'incamminò per la strada di Villepreux con l'intenzione di sorprenderlo nel suo pittoresco rifugio.

Vestito da cacciatore per non sorprendere la curiosità del paese, l'amante di Valeria camminava già da lungo tempo sotto il sole, quando, a metà circa del cammino per Villepreux, si sentì chiamare:

— Eh!... signor Blénac — gridava la voce gioviale di Couppot. — Che fortuna incontrarvi qui!

— Si tratta di una fortuna che non devi al caso, ad ogni modo — rispose seccamente il notaio — giacchè io venivo a cercarti.

— A cercarmi?

— Caspita! venivo a vedere se non eri morto dopo otto giorni che non davi segno di vita!

Couppot si dondolò sui fianchi replicando:

— Eh, padrone, voi mi avete affidata una missione delicata...

— E che cosa hai trovato?

— Eh... Eh...

— Insomma, hai qualche notizia?

— Nessuna.

— Davvero?

— Ve lo giuro.

I due uomini si guardarono qualche minuto in silenzio, poi il Rosso riprese:

— Hai percorso tutto il paese, interrogato molta gente?

— Ho parlato io stesso con tutte le ragazze che hanno avuto un figlio, mi sono informato minutamente su tutte le donne sul cui conto si chiacchiera, e la cui riputazione lascia a desiderare. Nulla permette di credere che una di esse abbia avuto relazione col visconte di Montpierre.

Il cacciatore di frodo mentiva con tale sicurezza, con tale sfrontatezza, che, come al solito, il notaio si lasciò ingannare, tanto più che egli riteneva che il suo complice agisse in buona fede.

Quindi il notaio diede un sospiro di sollievo, dicendo:

— Bebbene, tanto meglio. Si vede che il visconte delirava, come avevo già fatto capire alla marchesa. E del resto un povero aborto di natura come quello, non poteva avere un'amante.

— Sebbene — canzonò Couppot — non bisogna mai fidarsi del tutto dall'apparenza, in questi argomenti.

— Insomma, l'importante è che in questo caso l'apparenza e la realtà siano andate d'accordo.

Il vagabondo guardò di nuovo l'amante di Valeria con aria furbesca.

— Così — riprese dopo un silenzio — il vostro parere è di non proseguire le ricerche?

— E' inutile: io avevo previsto il risultato e mi sbaglio raramente.

— Come volete, signor Blénac.

— Bene, arrivederci, Couppot: vieni quando vuoi a prendere il tuo denaro. Te l'ho promesso e te lo darò.

— Grazie della vostra bontà: e ora non c'è altro da fare per servirvi?

— Niente... Però, sì... aspetta. Fammi il piacere di sorvegliare un po' gli amori di Clara di Brèville e del dottor Marsault.

Couppot strizzò un occhio, e fece una smorfia che voleva essere un sorriso:

— To' to', guarda come c'incontriamo!

— Tu sai dunque qualche cosa?

— Potrebbe anche darsi.

— Racconta, via, presto.

— Vi sarete accorto anche voi che la signorina di Brèville non ha consumato i suoi occhi a piangere sulla morte del suo fidanzato.

— E ha avuto ragione di non rappresentare una commedia che non avrebbe ingannato nessuno.

— Io non sono di questo parere, signor Blénac, giacchè questa commedia avrebbe certamente ingannato i Montpierre, con immenso vantaggio della ragazza. Ma, del resto, questo riguarda lei sola. Quello che è certo, invece, è che essa ha preferito gettarsi senza indugio nelle braccia del dottor Marsault. Un gran bell'uomo, del resto, e io comprendo come una ragazza si appassioni per un giovanotto di quello stampo.

— Che dici — esclamò il Rosso — Tu credi che Clara...

Il cacciatore alzò le spalle.

— L'ho sorpresa io avant'ieri col suo innamorato, poco lontano di qui, sulla strada che conduce al mulino. Scoccava la mezzanotte...

— Mezzanotte!...

— Ma sì: c'era un chiaro di luna meraviglioso. Io ritornavo dalla caccia e li ho visti.

— Impossibile! Tu avrai visto male.

— Se vi dico che li ho visti benissimo.... Naturalmente non ho udito ciò che dicevano, ma poco importa. Sono cose che si indovinano, non vi pare?

I due complici fecero una grassa risata guardandosi, e il Rosso ghignò:

(continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, la signorina Nella Cossutta terrà la terza lezione del suo interessante corso di «Economia della casa» parlando in ispecie del vasellame, della batteria da cucina, della preparazione della tavola. Domani prima lezione del prof. Tarozzi su «Romanticismo e Risorgimento».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel». Domani, continuando il corso di letteratura e d'arte, il prof. L. Jese parlerà di «Michelangelo e l'opera sua» — con proiezioni.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 20.30 concerto vocale-istrumentale. Sono invitati i soci e le famiglie. Domani alle 19 seduta dei fiduciari; alle 20 trattenimento familiare.

Giovane Italia. Oggi ginnastica allieve col solito orario (17-19). I nuovi soci e in genere quelli che desiderano visitare il Museo del Risorgimento ne facciano cenno alla segreteria entro il giovedì di ciascuna settimana.

Domani alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo. Domenica — tempo permettendo — la sezione escursionisti intraprenderà una gita sull'altipiano. Sono tuttora aperte le iscrizioni alla danza dei piccoli e grandi, che si ricevono in sede dalle 18-19.30. Si raccomanda a tutti di provvedersi della tessera per l'anno corrente.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato, domani alle 21, in sede sociale.

S. U. C. A. I. Oggi alle 18 si raduna il Consiglio direttivo. Domenica 20 corrente avranno luogo le annunciate gare sezionali di sci organizzate dal Gruppo sciatori «Monte Tricorno». Informazioni e dettagli si ricevono in sede sociale. Le iscrizioni si aprono domani. Alle gare possono prendere parte i soli soci della «Sucai» di qualunque categoria.

Associazione XXX Ottobre. Gli escursionisti che intendono partecipare alla marcia alpina della Ditta Tocai, sono invitati questa sera alle 20.30 in sede sociale. Questa sera è convocata anche la sezione grotte al completo.

Leghe studentesche. La Lega studentesca italiana, quella nautica e quella commerciale adunano oggi alle 21 le rispettive direzioni nella sede della Lega studentesca italiana.

Associazione orafa della Venezia Giulia. Domani alle 20 nella sala piccola della Borsa, convocazione generale straordinaria dei soci, alla quale interverrà pure il segretario della Federazione signor Luigi Ciardi e il signor C. Cesareo, presidente del Sindacato del commercio e della piccola e media industria.

Royal-Union. Questa sera solita» soirée» di danza.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18.30 i soci sono invitati in sede. La direzione raccomanda loro di portare le due fotografie personali richieste.

Circolo sportivo Fulgor. Questa sera alle 20 il Consiglio direttivo si raduna in sede sociale.

Associazione sportiva Edera. Tutti gli escursionisti sono convocati d'urgenza questa sera alle 21 in Caffè Edera per importanti comunicazioni.

CINEMA E VARIETÀ

«Scugnizza» (Satanica) al Gran Cine Italia. L'artista che tutti ricordano come la più grande cantante di un tempo, Gemma Bellincioni e la bella e brava diva dell'arte muta Bianca Stagno Bellincioni, furoreggiano con la «Satanica», un lavoro di intensa drammaticità. Tutte le meravigliose scene furono ammirate dal pubblico numerosissimo che accorse a tutte le rappresentazioni.

Oggi naturalmente replica del bel dramma. Prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Continuano con crescente successo le repliche del grandioso capolavoro «Il Guarany». La direzione del Modernissimo, onde tutti i cittadini possano intervenire a questo grandioso spettacolo, ha deciso da oggi di ribassare i prezzi d'ingresso e precisamente: primi posti lire 2.60, ragazzi lire 1.30; secondi posti lire 1.30, ragazzi cent. 80. Sono valevoli gli abbonamenti. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Cinema Edison. Continuano le rappresentazioni della superfilm orientale «Sumurum», ovvero «La regina dell'Harem», protagonista principale la bellissima Pola Negri, la quale trionfa per la sua magistrale interpretazione. Oggi rappresentazioni alle ore 16, 18, 20; ultima alle 22 precise. Prossimo programma: «Mia moglie si è fidanzata», interpretazione di Leda Gys e altri esecutori di «Santarellina».

Il grande successo di «Gli orecchini della nonna» al Salone Novo Cine. Una folla di pubblico distintissimo accorse ad ammirare il bellissimo cinedramma «Gli orecchini della nonna», e non mancarono le buone mamme a condurre seco i bimbi che si divertirono molto. Oggi questo bellissimo lavoro si ripete dalle 16 in poi. Giovedì la tanto attesa film: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Il film delle folle!

Ultimo giorno di «Carnevalesca» con Lyda Borelli al Cine Savoia. I ritardatari non dovrebbero mancare di ammirare questa bella pellicola. Domani soltanto a richiesta di numerose famiglie, si riprende «Fedora» con F. Bertini. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «L'oro del Reno».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «Bambù».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film: «Sodoma e Gomorra» (II capitolo) e la compagnia della satira Nella D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il liberatore».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le due birichine di Parigi» (quinto episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi «Scugnizza» (Satanica) con Bianca Stagno Bellincioni.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il Guarany», dramma di Pedro Gomez.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Sumurum» ovvero «La regina dell'Harem» con Pola Negri.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Gli orecchini della nonna».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Roveto ardente».

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «La rete del drago», interprete Maria Walcamp, e la comica: «Charlot capo reparto».

Marina e Navigazione

La classe marinara triestina con d'Annunzio e il Triumvirato

Lunedì, causa la partenza per Genova del segretario della locale sezione della Federazione dei lavoratori del mare, sig. Pedrizzi, assenza che doveva durare un paio di giorni, il prefetto comm. Crispo Moncada, d'accordo con il sig. Pedrizzi stesso, decise di chiudere gli uffici durante la breve assenza del segretario. Essendosi però l'assenza del sig. Pedrizzi prolungata, trattenuto a Genova da ragioni inerenti il suo ufficio, il Prefetto decise di riaprire i locali della federazione per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, e nominò provvisoriamente commissario il signor Mario D'Osmo, agente per Trieste della Società «Garibaldi». Si ritiene però che entro la giornata d'oggi il sig. Pedrizzi sarà di ritorno a Trieste. In questi giorni, il ragioniere incaricato dalla Prefettura della revisione dei conti, ha terminato il suo compito; dalla revisione è risultato che la gestione venne condotta con la massima regolarità.

***

Il Comitato federale della Venezia Giulia ci ha comunicato il seguente telegramma spedito al Comandante Gabriele d'Annunzio a Gardone, al triumvirato e al Comitato federale di Genova: «I federati della Venezia Giulia, forte di migliaia di adesioni già spedite, rinnovano oggi, 13 gennaio, all'ombra del vessillo tricolore e della bandiera del Carnaro, la loro approvazione all'ordine del giorno votato dall'assemblea federale di Genova e attendono disciplinati agli ordini del capo supremo Comandante Gabriele d'Annunzio e alle direttive del triumvirato».

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistrato delle acque di Venezia:

Depressione 736 *Islanda spinge saccatura Mediterraneo occidentale.*

Anticiclone 745 *Polonia spinge leggero cuneo Alpi.*

Si prevede tempo alto Adriatico, venti moderati settentrionali più forti nel primo quadrante delle regioni orientali.

Rannuvolamenti, leggere precipitazioni, mare leggermente mosso, agitato nel golfo di Trieste.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'armo: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2947; giovani di coperta: in I: 1113; giov. coperta II: 766; mozzi coperta: 684; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2272; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 13; mozzi macchina: 326; cuochi in I: 261; giovani cucina: 133; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 25; infermieri: 45.

Richiamati: marinai: 2837; giovani cop. 1090, 923, 979, 945; camerieri: 165, 173, 44, 161, 107; fuochisti: 3971, 4382; mozzi camera: 284, 238; carbonai: 2268.

Turno Lloyd: marinai: 782; giovani in I: 247; giovani in II: 283; mozzi di camera: 18; fuochisti: 1916; carbonai: 506; operai meccanici: 71; elettricisti: 75; mozzi macchina: 22; mozzi di coperta: 19.

Richiamati: operai meccanici: 63.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 15; III: 42; marinai: 571; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 17; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 446; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel 21; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 42; II camerieri da carico: 11; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 7; da carico: 4; da emigrazione: 2; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2, 6; III cuochi da passeggeri: 39; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; fermieri: 25; II infermieri: 19; I infermiere: 40; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 146; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51.

Richiamati: capi stiva: 199; carpentieri in II: 52; nostromi in I: 14; giovani di coperta in I: 233, 281, 290, 289; marinai: 565, 568; mozzi di cucina: 66; operai meccanici: 34, 36; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 951, 955, 956.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 94; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 27; fuochisti: 115; carbonai: 78; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9: mozzi camera: 7: nostromi: 9; marinai: 17: giovani coperta in I: 11: mozzi coperta: 9: capi fuochisti: 9; fuochisti: 42: carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7: capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Graz» naz. da Braila, con 146 tonn. di merci; «Palacky» naz., da Varna, con 122 tonn. di merci; «Gorizia» naz. da Costantinopoli, con 158 tonn. di merci; «S. Giorgio» naz. da Zara, con 92 pass.; «Tiepolo» naz. da Valencia, con 180 tonn. di merci; «Aventino» naz. da Costantinopoli, con 669 tonn. di merci; «Soria» naz. da Trebisonda, con 565 tonn. di merci; «La Marseillaise» franc., da Manilla, con 1552 tonn. di merci.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Gallipoli» naz. per Durazzo; «J. Schindler» germ. per Port Arthur; «M. Stefania» naz. per Arsa.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sebenico» naz. da Amburgo, con 776 tonn. di merci; «Epiro» naz. da Bari, con 84 tonn. di merci; «Kossovo» jug. da Meteovich, con 16 pass., 58 buoi e 150 tonn. di merci; «Vienna» naz. da Alessandria con 62 pass. e 555 tonn. di merci; «Duino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Celo» naz. per Costanza; «Barletta» naz. per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

14 gennaio 1924

Rendita 3½%	78.25	Nav. Martinolich	159
Consolidato 5%	89.35	» merc. S. A.	72
Banca d'Italia	1550	Strade ferr. med.	331
Commerciale Ital.	1206	Strade ferr. mer.	434
Banca Adriatica	200	Oceania	108
Comm. Triestina	710	G. L. Premuda	505
Credito Italiano	674	Società Tramway	188
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	333
Banca Cred. pop.	247	Ampelea	436
Zivnostenska	307	Beni Stabili	730
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	218
Assic. Generali	5705	Cem. Dalmazia	372
Assic. Ital. 1923	1900	» Isonzo	99
Infortuni Milano	2950	» Spalato	230
Grandine Merid.	745	Edison	737
Riun. Adriatica	3135	Kerka	371
Nav. Adria	380	Gas Roma	646
» Cosulich	356	Ilva	12
» Dalmatia	240	Montecatini	227
» Gerolimich	1310	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital	635	Pastificio Triest.	230
» Libera Triest.	428	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	287	Stab. Tecnico	640
» Lloyd Triest.	1435	Terni	510
» Lussino	690		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 860.—; Belgio da 91.— a 93.—; Francia da 100.75 a 101.75; Londra da 95.20 a 95.70; New York da 22.35 a 22.55; Svizzera da 387.— a 390.—; Bucarest da 10.— a 10.75; Praga da 64.75 a 65.50; Ungheria da 0.08 a 0.09; Vienna da 0.0314 a 0.0319; Zagabria da 25.50 a 25.75.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0310 a 0.0320; dinari da 25.60 a 25.80; dollari da 22.30 22.50; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88.—; lire sterline b. n. da 95.20 a 95.50.

Il franco francese sotto la parità della lira

(*m. r.*) Esordito ieri mattina a 105.90 sulla parità di New York di sabato scorso, il franco ha accennato subito a cedere di fronte a insistenti vendite su tutti i mercati. A 102.50 — quota raggiunta nello spazio di un paio d'ore — sembrava che dovesse riaversi, e la breve sosta lo riportava infatti a 104; però già in apertura di Borsa, il Parigi tracollava a 101, per toccare il fondo in chiusa a Milano a 100! In serata, malgrado la discreta ripresa del Londra e del New York, abbiamo visto il franco scendere a 99.50 e cioè sotto la parità della lira!

La tendenza debole continua, però eventuali reazioni non sono affatto improbabili. La chiusa dell'Italia a Parigi segnò ieri franchi 101.20, pari quindi a lire 98.80 per ogni 100 franchi. Le chiuse di tutti i mercati, italiani e stranieri, danno per la Francia quotazioni analoghe.

BORSA DI MILANO

14 gennaio 1924

Rendita 79.25; Consolidato 89.82; Banca d'Italia 1552; Commerciale 1195; Credito It. 665; Banco Roma 100; Mediterranee 330; Meridionali 439; Rubattino 579; Libera Triestina 420; Snia 820; Terni 510; Miani e Silvestri 121; Breda 326; Ansaldo 20; Montecatini 232; Metallurgica It. 146; Fiat 326; Isotta 6.75; Ilva 12.75; Elba 86; Cascami Seta 223; Lanificio Naz. 656; Lanificio Rossi 3660; Cotonificio Cantoni 1940; Cot. Veneziano 355; Cot. Meridionale 96; Borsari Varzi 690; Pirelli 655; Ind. Zuccheri 470; Raffineria Lig. Lomb. 574; Distillerie It. 165; Molini Alta It. 650; Eridania 476; Gulinelli 129; Edison 715; Soc. Adr. di Elettricità 163; Marconi 195; Vizzola 1140; Conti 392; Negri 134; Lig. Tosc. di Elettricità 212; Esercizi Elettrici 97.50; Esportaz. Italo-Am. 623; Costruzioni Venete 121; Beni Stabili 726.

CAMBI: Francia 100; Svizzera 388; Londra 95.40; New York 22.375; Bucarest 11.10; Belgio 91.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Otto ore di lavoro. Il decreto-legge del 15 marzo 1923, n. 692, limita l'orario di lavoro per gli operai e impiegati, salvo casi eccezionali, ad un massimo di otto ore di lavoro. Per quanto nelle nostre provincie non sia stato esteso ancora il contratto di impiego privato italiano e di conseguenza neppure il suaccennato decreto, la più parte delle nostre aziende commerciali ed industriali, osserva un orario massimo di otto ore di lavoro. Il lavoro eseguito oltre questo orario, dovrebbe essere pertanto retribuito e gli impiegati che volessero far valere i loro diritti in merito, dovrebbero rivolgersi alla loro organizzazione sindacale ed in mancanza di questa, al Tribunale industriale. Altre vie di mezzo non ci sono, eccettuate quelle di un accordo col datore di lavoro. — *Clienti mensili.* La film «La Chiromante» è stata data prima al Nazionale, poi al Modernissimo.

Indagatore. Certamente che esiste il Comitato pro monumento a Oberdan; ne è cassiere il cav. Hermet della Cassa di Risparmio Triestina. — *G. C.* Anche i coscritti della R. Marina che si trovano nelle volute condizioni possono godere della riduzione di ferma. — *G. I. B.* Ragioniere è il licenziato di un R. Istituto tecnico, sezione ragioneria. — *Clienti mensili.* La film «Valse ardente», interpretata dalla Darclea, non è stata tolta da un romanzo. — *Io allegrie.* Direzione degli invalidi di guerra? Mai intesa nominare! C'è un'«Associazione nazionale invalidi e mutilati di guerra» a Roma, e per le pensioni una «Direzione generale delle pensioni dirette di guerra» a Roma, presso il Ministero delle Finanze. — *Bruno M.* Il grave problema è risolto. Non Maria Jacobini, ma Vera Vergani è protagonista nella film «Vittima».

SCIARADA

Anche fra *tutti* il *primo* con italo *finale*
Il Lettor riconferma assiduo del Giornale.

Soluzione del giuoco precedente:
PO - PO - LA - RE — POPOLARE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine: 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Laviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Un'industria in legnami, esistente in una principale città delle Jugoslavia, cerca uno specialista nella lavorazione del legno, indipendente, come direttore dell'azienda, il quale dovrebbe pure partecipare finanziariamente all'impresa.

Offerte sub «Holzindustrie» alla Aloma Company, Annoncen Reklam. Ges. Lubiana (Jugoslavia).

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. ALL'AGENZIA, Valdirivo 23, trovansi sempre disponibili domestiche con referenze; cameriere, parlano più lingue; cuoche giovani, italiane, tedesche; ottimo personale in genere, per famiglie distinte e locali, per Trieste e fuori. 23056 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, ottime referenze, per famiglie, alberghi offronsi. Ginnastica 10, II. 23060 A

CUOCA capacissima offresi a giornata, per famiglia privata o pensione. Scrivere «L. C.» al Piccolo. 22911 A

CUOCHE, cameriere, lavapiatti, servette, domestiche sane, forti, modeste, offronsi. Valdirivo N. 21, II. Mandando, scrivendo, invansi prontamente domicilio. 22885 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, private e albergo, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 23036 A

RAGAZZA già in età, brava, offresi quale donna di chiavi presso persona sola oppure con un bambino. Scrivere «Pina» al Piccolo. 22967 A

RAGAZZA 22enne, cucina bene, parla tre lingue, cerca posto urgentemente. Offerte «Nina» al Piccolo. 22759 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCA capace, con ottime referenze, per fuori Trieste, cercasi prontamente. Rivolgersi: Via S. Giorgio 5, I, dalle 8 alle 10.30 e dalle 14 alle 16. 000 B

CAMERIERA capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 22860 B

CAMERIERA bella presenza, per caffè, fuori Trieste altro personale di servitù, cercansi urgentemente. Agenzia, Valdirivo 23. 23033 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, per Roma, Napoli, cercansi. Ginnastica 10, II. 23030 B

CUOCA semplice cercasi. Indirizzo Piccolo. 22850 B

DOMESTICA pratica cerca piccola famiglia. Chiozza 42, V, porta 12. 22884 B

DOMESTICA capacissima, seria, salario 140, cercasi per due persone. Presentarsi con libretto, Via Cassa risparmio 15, III, sinistra. 22803 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Roma 22, II, sinistra. 22797 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con buoni attestati, cercasi prontamente da piccola famiglia. Scalinata 2, III, destra. 23004 B

DOMESTICA sui 30 anni, cerca forestiera, buona paga, alloggio, centro. Genova 17, caffè. 22996 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Vasari 8, porta 8. 22969 B

DOMESTICA brava, sappia anche cucinare, con buoni attestati, cercasi subito. Istituto 4, porta 11. 22817 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Valdirivo 40, IV, destra. 22877 B

DOMESTICA per piccola famiglia, capace tutti i lavori casalinghi, cercasi. Tor S. Piero 14, III, porta 17. 22875 B

DOMESTICA con libretto assumesi subito. Via Romagna 10, IV, sinistra. 22869 B

DOMESTICA brava, fidata, età oltre 30 anni, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Non corrispondendo a queste richieste, inutile presentarsi. Giorgio Vasari 6, porta 9. 22853 B

DOMESTICA brava, possibilmente tedesca, cercasi. Via Scussa 5, II, Ruda. 22829 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere private, con buoni attestati, cercansi. «Provveditorio», San Lazzaro N. 23. 23036 B

GIOVANE orfana cercasi per lavori domestici; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 22938 B

MASSAIA capace, trentenne, per vedovo con due figli, per fuori; cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, per Trieste, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 22913 B

PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio cercasi da piccola famiglia. Via del Bastione 3, II. 22912 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Via Pietà 29, porta 17. 22878 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, per tre persone, dalle 8 alle 11.30, cercasi, 90 mensili. Riccardo Pitteri 4, III, destra. 7137 B

PRESTASERVIZI, donna forte, cercasi prontamente. Via Cecilia 9, IV. 22870 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8 mattino alle 5 dopopranzo. Via Giulia 82, V, porta 18. 22920 B

PRESTASERVIZI, 3 ore mattina, cercasi. Gatteri 6, III. 22994 B

PRESTASERVIZI giovane, forte, dalle 8 alle 15, cercasi. Via Miramar 29, porta 7. 23048 B

PRESTASERVIZI, intera giornata, cercasi. Via Istituto 16. 23023 B

PRESTASERVIZI, soltanto 3 ore alla mattina, buone referenze, cercasi. Gatteri 6, porta 13. 22989 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, cercasi. Artisti N. 10, III, sinistra, dopo ore 9. 22893 B

RAGAZZA prestaservizi, mattina, cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 23074 B

RAGAZZA brava cameriera, sappia tenere bambini tre anni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23061 B

RAGAZZA prestaservizi, per mattina, con ottime referenze, cercasi. Trento 5, II. 23015 B

RAGAZZA per lavori di cucina cercasi. Trattoria Grande Italia, Piazza Cavana 1. 22899 B

RAGAZZA stabile, eventualmente donna di servizio, con attestati, cercasi. Viale Regina Elena N. 29, III, porta 9. 22891 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi prontamente. Chiozza 75, I, sinistra. 22959 B

RAGAZZETTA per lavori domestici, dalle 8 alle 18, cercasi. Boccaccio 16, Raguzzino. 22964 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutto giorno, presso piccola famiglia, pranzo, caffè, cercasi. Viale XX Settembre 65, I, sinistra. 23025 B

RAGAZZETTA, capace tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 0101 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAPOMACCHINISTA anziano, Lloyd Triestino, cerca posto, molino, segheria, filatoio, laterizi, anche provincie, miti pretese. Offerte «Macchinista» Piccolo. 22901 C

CHAUFFEUR meccanico, montatore, con passaporto per l'estero, parla italiano, tedesco, offresi anche per riparazioni. Offerte «Monteur» Piccolo. 22886 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Corso Garibaldi 14, IV, porta 21. 22955 C

CORRISPONDENTE contabile, perfetto tedesco, inglese, francese e russo, offresi. Offerte «Russo» al Piccolo. 23001 C

CORRISPONDENTE tedesca, slovena, serbocroata, italiana, praticissima contabilità, cerca occupazione ore serali. Scrivere sub «Aurora» Piccolo. 23033 C

DICIASSETTENNE cerca posto quale praticante ufficio, conoscenza italiano, tedesco, più dattilografia. Scrivere «Contabile» al Piccolo. 23049 C

DONNA sola cerca posto portinaia. Offerte «Maria» Piccolo. 22890 C

IMPIEGATO cassiere, perfetta conoscenza tedesco, italiano, inglese, offresi. Indirizzare offerte sub «Germania» Piccolo. 22846 C

MECCANICO chauffeur, capace qualsiasi riparazione, offresi a ditta, privati, miti pretese. Offerte «Meccanico» Piccolo. 22963 C

PARCHETTISTA eseguisce lavori a prezzi miti. Recapito: Valdirivo 7, carboni. 7093 C

PENSIONATO quarantenne, conoscenza lingue, contabilità, pratico ufficio, offresi quale esattore, magazziniere, mitissime pretese, cauzione. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 22936 C

PENSIONATO cerca posto quale riscuotitore, magazziniere, lavori d'ufficio od altro, miti pretese. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 22209 C

PRATICANTE discretamente pratico lavori ufficio, perfetto tedesco, offresi. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 22949 C

RAGAZZO 15enne, buona famiglia, offresi per negozio manifatture. Offerte sub «Quindicenne» al Piccolo. 22997 C

RAGIONIERE diplomato, ottime referenze, grande pratica, disponendo due ore sera (18.15-20.15) offresi qualsiasi lavoro contabile. Offerte «4811» Piccolo. 22779 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, lunga pratica tutti lavori scrittoio, offresi. Offerte sub «31023» al Piccolo. 22485 C

SIGNORINA con pratica lavori d'ufficio, parla diverse lingue, offresi quale cassiera od aiutante contabile. Offerte sub «Miti pretese» al Piccolo. 23002 C

SIGNORINA tedesca, parla anche italiano, cerca posto presso 1 o 2 bambini. I. B., Via Trento 4, II, 8. 22928 C

TRENTENNE pensionato occuperebbesi quale riscuotitore, magazziniere, controllore o lavori consimili, impiegando pensione annua di L. 3000 quale garanzia. Offerte: Pubblicità Vittorio Molesini, Gorizia. 224 C

TRENTENNE cerca posto magazziniere, chauffeur, riscuotitore o guardiano, con cauzione. Offerte «Onesto» Piccolo. 22981 C

UOMO giovane, forte, intelligente, cerca qualsiasi occupazione, massime garanzie, referenze, 10 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 23066 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina, bottoni, punto inglese, ricami. S. Sebastiano 4, atrio. 7134 CC

A. PLISSE', novità per balli, ecc. S. Nicolò 13, secondo. 7135 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, punto inglese, bottoni, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 23035 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Venti Settembre 25. 0100 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 23030 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti ballo, massima eleganza, buon gusto, lire 40; tailleurs, mantelli, perfettissimi, 70; rimoderna vestiti ballo, passeggio, facendoli nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 6, I. 23065 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Piazza Oberdan 1, IV. 23018 CC

SARTA confeziona, ripara qualunque modello, signore, bambini, buon prezzo; pierrots completi, lire 45. Stoppani 5, Stor. 22966 CC

SARTA bianco, donna, uomo, riparazioni, offresi. Canova 11, II, porta di mezzo, scala I. 22941 CC

SIGNORINA offresi per cucire e rammendare in casa. Offerte «Lavoro» Piccolo. 22813 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AFFIDIAMO decoroso, lucroso impiego a persone distinte disposte viaggiare proprie spese. Offerte «Seriamente» Piccolo. 22754 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via A. Vespucci N. 43. 23015 D

GARZONA calzoni cercasi prontamente. Via Sapone 5, III, porta 10. 23046 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Michele 27. 22851 D

GIOVANE pratico tutti lavori ufficio, conoscenza lingua tedesca, stenodattilografia, cercasi per pronta entrata. Offerte con referenze sub «Intelligente» Piccolo. 22956 D

IMPIEGATO abile, versato ramo spedizioni, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte «H. S. T.» Piccolo. 23564 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Via Arcata 19. 23044 D

MANICURE e garzona cercansi. Salone Mia, Via S. Nicolò 15. 22918 D

MEZZO cantiniere cercasi. Ristorante-caffè «Alla Luna», Piazza Goldoni. 23362 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22810 D

MODISTA autorizzata, cerca signorine apprendiste. Foscolo 25, V. 22960 D

OPERAI, operaie, per lavorazione sughero, cercansi. Scrivere Sugherificio Mazzucco, Venezia. 22468 D

OPERAIE cerca capo sarto Caserma automobilisti, Montebello. 23017 D

PERSONA serissima, intelligente, conosca perfettamente tedesco, cercasi per accompagnare giro affari. Offerte «Pensionato» Piccolo.

PIANISTA e violinista orchestra, completa, cercansi per tutte feste e domeniche. Presentarsi domani: Trattoria ex Subietta, S. Anna 31. 22825 D

RAGAZZO pittore cercasi. Chiozza 61. 22971 D

SARTA assume paganti, con insegnamento taglio, metodo pratico. Gatteri 23, II, porta 25. 22618 D

SERVITORE o uomo che sappia lucidare parchetti, cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 22960 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA bella, luce, paraggi Carducci, Goldoni, cerca distinto funzionario banca, presso seria famiglia non affittacamere. Offerte «Bruno» Piccolo. 22815 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 23080 E

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso libero, cercasi in giornata. Offerte «Indipedente» al Piccolo. 23063 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte «Avvenire» Piccolo. 23059 E

CAMERE due, con vitto, cerca piccola distinta famiglia; escludonsi affittacamere. Offerte sub «Torino» Piccolo. 22832 E

RAGAZZA con figlio due anni cerca pietosa famiglia che darebbe vitto e alloggio, contraccambio faccende domestiche. Rivolgersi: Via Sorgente 6, I. 22952 E

STANZA vuota, paraggi Acquedotto, Battisti, cerca signorina. Offerte «Milla» Piccolo. 22916 E

STANZA vuota, centro, cercasi. Offerte «Studio» Piccolo. 7130 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA vuota affittasi prontamente. Giulia 31, primo. 22943 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 7136 F

A PERSONA seria, affittasi bella stanza, eventualmente due. Ireneo 5, porta 14. 22957 F

A SIGNORE serio affitto camera ammobiliata, luce, unico subinquilino, vitto, trattamento famigliare. Corso Vitt. Em. 31, II, porta 8.

A. STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, due, eventualmente un letto, affittasi. Coroneo 35. 22939 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso V. E. 31, terzo, sinistra. 22870 F

AMMOBILIATA ingresso libero, soleggiata, unico subinquilino, affittasi distinta persona. Ginnastica 1, porta 11. 22876 F

AMMOBILIATA due letti affittasi persone distinte. Artisti 3, terzo, destra. 22858 F

AMMOBILIATA bella, grande, soleggiata, luce, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via Ginnastica 40, porta 9. 22800 F

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, coniugi senza figli, presso signora sola. Via Tigor 8, porta 4. 22794 F

AMMOBILIATA, vitto, affitta distinta famiglia pressi Eden. Indirizzo Piccolo. 22840 F

AMMOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 22993 F

AMMOBILIATA per una persona affittasi prontamente. Gatteri 10, terzo, destra. 23022 F

AMMOBILIATA affitta distinta signora, eventualmente vitto, cura biancheria. Gatteri 18, II. 23023 F

AMMOBILIATA uno due letti, luce, affittasi. Coroneo 13, porta 9. 23024 F

AMMOBILIATA affittasi unico subinquilino. Crociferi 5, II, porta 14 A. 7131 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23070 F

AMMOBILIATA eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Venti Settembre 56, II. 22970 F

AMMOBILIATA 2 letti affittasi presso persona sola. Udine 32, mezzanino. 22936 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi prontamente, coniugi soli. Vidali 10, I, sinistra. 23031 F

AMMOBILIATA con vitto, altra ingresso libero, uso ufficio, centro, affittansi. Mazzini 37, II, a destra. 23007 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, ariosa, affittasi a distinto signore. Battisti 20, II piano. 15. 22925 F

AMMOBILIATA affittasi, luce, buon vitto, donne escluse. Torre bianca 29, terzo. 22839 F

AMMOBILIATA elegante, vitto, luce elettrica, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 22953 F

AMMOBILIATA, vitto finissimo, affittasi a distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 22931 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offro. Ginnastica 10, secondo. 23080 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 22921 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinta persona. Via Udine 32, III, porta 18. 22882 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi. Via Rismondo 3, I piano, porta 14. 22846 F

CAMERA con due letti, adatta anche per due signori, fratelli od amici, madre e figlia; anche con comodo cucina, affittasi solo a persone distinte. Via Chiozza 11, porta 12. 22838 F

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, con o senza vitto, affittasi a persona distinta. Rivolgersi via Maiolica N. 10, porta 35. 0026 F

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi; ingresso vicino entrata. Cereria 6, interno, primo, destra. 712

CAMERA grande, con due letti, affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 23016 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Via Ferriera N. 49, p. II, porta 9. 23012 F

CAMERA matrimoniale, salotto, telefono, luce elettrica, vista mare, uso cucina, affittasi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 22998 F

CAMERA d'affittare. Via Udine 27, III, sinistra, porta 16. 23 011 F

CAMERA due letti, ottimo vitto fino, lire 6.50 al dì, affittasi. Udine 40, porta 23. 23009 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 22995 F

CAMERA vuota, ingresso libero, escluso comodo cucina, affittasi. Settefontane 22, I, sinistra. 22987 F

CAMERA, cameretta, vuote, pulite, affittansi a persone oneste. Valdirivo 21, secondo. 22933 F

CAMERA ammobiliata, paraggi stazione centrale, eventualmente vitto, affittasi a signorina impiegata, seria. Offerte «Albertini» Piccolo. 22837 F

CAMERA ammobiliata affittasi pressi stazione centrale. Ruggero Manna 18, II. 22840

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri N. 29, mezzanino, sinistra. 22839 F

CAMERE ammobiliate, bellissime, 1-2 letti, luce elettrica, paraggi piazza Unità, affittansi. Rivolgersi via Malcanton 12-III. 22594 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Ginnastica 42, p. IV, destra. 22965 F

GRANDE vuota, eventuale comodo cucina affittasi. Giulia 14, porta 26. 23053 F

LETTO affittasi donna onesta. Ginnastica 55, II, interno; dalle 11 alle 14. 23084 F

LETTO, compagnia giovane dabbene, affittasi presso distinta famiglia. Canova 19, Polli. 22962 F

LETTO affittasi. Cologna 23, pianoterra. 23073 F

MATRIMONIALE, luce, gas, massima pulizia, ingresso libero, affittasi. S. Sebastiano 4, III. 23026 F

PENSIONE darebbe famiglia non mestierante a distinti. Prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 22831 F

SIGNORI, signore, in abbonamento ricevono, colazione o pranzo, al prezzo di lire 4.25 al pasto. Pensione Italia, Corso Vittorio Em. III, 39-I. 22529 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, e cucina affittansi prontamente a distinti coniugi soli, attempati. Bella posizione, prezzo modico. Rivolgersi dalle ore 13-14, via D. Bramante 6, IV, Giuseppe Vlak. 22896 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Battisti 20, II, porta 14 A. 22806 F

STANZA bella, pulitissima, stufa, luce elettrica, affittasi a distintissimo. Via Montfort 10, porta 2. 22826 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signorina impiegata. Via Sapone 1, terzo. 22807 F

STANZA per un signore, con pensione finissima, bagno, telefono, luce elettrica, affittasi. Battisti 33, I piano. 22791

STANZA vuota, anche matrimoniale, comodo cucina, affitto. Indirizzo Piccolo. 22993 F

STANZA vuota, eventualmente due soleggiate, casa signorile, affittansi, distinta persona. Indirizzo Piccolo. 23000 F

STANZA due letti, presso piccola famiglia, affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 23020 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi; unico subinquilino. Via Giulia 73, II. 22968 F

STANZA bene ammobiliata, presso coniugi soli, affittasi. Piazza Vinci 2, I, destra. 23053 F

STANZA due letti, con vitto, salotto attiguo, massima pulizia, stufe, gas, affitto a due amici. Rivolgersi cartoleria, Foscolo 15. 23039 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Ruggero Manna 20, I. 22979 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Corso V. E. 45, IV. 22897 F

STANZA bene ammobiliata, stufa, affittasi. P. Cornelia Romana N. 2, III, p. 17. 7100 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 22796 F

STANZE due, salotto; pure matrimoniale, da pranzo, elegante; ammobiliate, bagno, luce elettrica, cucina, casa signorile, indipendente, affittansi. Montorsino 3, I, sinistra. 22998 F

STANZETTA pulitissima, oppure altra con due letti, affittasi giovanotti dabbene. Tiziano 10, porta 12. 22934 F

STANZETTA con vitto, prezzo mite, affittasi a signorina impiegata. Rivolgersi Foscolo 15, cartoleria. 23037 F

STANZETTA, con vitto, affittasi, Ireneo 5, pianoterra, destra. 22903 F

STANZETTA vuota o ammobiliata, comodo cucina, affitto. Chiozza 11, III. 22847 F

UFFICIO arredato, stanza spaziosa, centro, primo piano, affitto. Indirizzo Piccolo. 22804 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, metodo razionale «Lysle» facile, dilettevole. Iscrizioni Lavatoio 6, primo. 22474 G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca n. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

A. AUTORIZZATA scuola di disegno-pittura, via Roma 22, diretta dal prof. R. Brill. Corsi preparatori agli esami di ammissione alle Accademie, Istituti alle belle arti. Sezioni architettura, pittura, scultura. Corsi: figura (ritratto e nudo), paesaggio, decorazione, scenografia. Corsi speciali per signorine. Iscrizioni, informazioni giornalmente dalle 16-19. 22765 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45, I. 22502 G

ACCADEMICO trentenne imparerebbe da signora o signore il serbo, ricambiando con tedesco. Offerte «Molisvoj» Piccolo. 22894 G

ACCADEMICO darebbe lezioni di matematica. Offerte «Prezzo modico» Piccolo. 22763 G

APERTURA corsi lingue antiche, moderne, traduzioni. Amministrazioni. «Scientia», Foscolo 2. 23014 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 23043 G

DIECI mensili (settimanalmente 1½): collettive ripetizioni (compreso violino). Scrivere «Scuole Popolari» Piccolo. 7127 G

DIPLOMATA Conservatorio istruisce pianoforte fino completo perfezionamento. Battisti 7-III. 22805 G

DOPOSCUOLA, tutte scuole medie inferiori e superiori per alunni e alunne. Cura speciale in tutte le materie specialmente latino, italiano, tedesco, francese, stenografia, computisteria. Insegnano professori diplomati. Sorveglianza. Ambiente distinto, disciplinato. Per iscrizioni: Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo piano). 22776 G

INGLESE, grammatica, conversazione, corrispondenza, praticamente insegna maestro. Commerciale 10, I. 22423 G

«ITALIA», Autorizzato Istituto Scolastico, Corso n. 45. Istituto educativo primo ordine; ricco materiale didattico; scelta biblioteca; aule ampie, chiare, igieniche; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Preparazione coscienziosa, insegnamento efficace, piccoli gruppi, allievi selezionati, secondo loro capacità e studi precedenti. Chiedere programma gratuito. Iscrizioni, informazioni, giornalmente, dalle 9 alle 20. 0107 G

LATINO, altre lingue, materie, insegna studente. Offerte «Mitissime pretese» Piccolo. 22968 G

LICEALE impartirebbe lezioni materie studenti corsi inferiori. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 22430 G

LICENZIATO Liceo classico dà lezioni qualsiasi materia, specialmente latino. Via Sottefontane 41, IV, porta 11. 22551 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Capomacchinista Petrich, Fabbri 8. 22424 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Ciascuno solo. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III p. (angolo Corso). 22703 G

MAESTRA tedesca, lunga pratica, istruisce scuole medie. Ind. Piccolo. 22999 G

MAITRE d'origine française cherche pour la conversation et le perfectionnement. Réponses «Atlantique 304» Piccolo. 22171 G

MANDOLINISTA, chitarra, violino, musica, buone lezioni, lire una. Gagliardi, Vasari 12. 22344 G

PIANOFORTE: lezioni impartisce maestra, metodo Skolek, 25 mensili. Commerciale 9, III. 22615 G

PROFESSORE insegnamento italiano, greco, cercasi per alunno liceo, quattro ore settimanali. Offerte «Onorario» Piccolo. 22632 G

PROFESSORESSA disegno impartisce lezioni figura-paesaggio. Offerte «Varietas» Piccolo. 22364 G

RUSSO, insegnante, d'origine, cercasi per principiante. Offerte «Autentico 305» Piccolo. 22169 G

SCUOLA autorizzata d'arte decorativa, metodi propri per l'insegnamento del Batik disegno del ricamo, acquaforte, xilografia, sbalzi, tarsia, intaglio, modellatura. Inserizioni giornalmente, dalle 10 alle 12, via SS Martiri N. 9. 22435 G

SIGNORA parigina, distinta, dà lezioni conversazioni francese. Scrivere «Parigina» Piccolo.

SIGNORE cerca insegnante lingua tedesca per tre ore settimanali. Offerte scritte a Ramella, S. Nicolò 27. 22593 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni francese, inglese, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 22398 G

SIGNORINA serissima, italiana, patentata, darebbe lezioni private ad alunni di scuole elementari, oppure presso istituti. Scrivere «Insegnante» Piccolo. 21863 G

STUDENTE III liceo dà lezioni tutte materie. Offerte «Liceali» Piccolo. 22319 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, smarrito tratto Molin grande, Alessandro Volta, largo Giardino, via Giulia: mancia competente portandolo via Giulia 20, porta 6. 22956 H

CANE lupino, risponde nome «Floppi», smarrito. Mancia portandolo Giulia 78, Sticotti. 22988 H

CANE Dobermann grande, colorito bruno, risponde nome «Tasso», piastra 1928, smarrito: mancia portandolo indirizzo sopra targhetta. 22984 H

ORECCHINO diamanti, con perla, cara memoria, smarrito. Generosa mancia portandolo via Roma, Bar Modena. 0103 H

PERSONA che ha trovato braccialetto oro, corda, con due Cirillini, è pregata consegnarlo, verso generosissima mancia. Cosulich, S. Nicolò 15-I. 23022 H

PORTAFOGLIO con diario malattia, smarrito tratto Lazzaretto-Promontorio. Indirizzo Piccolo. 22951 H

PREGASI persona gentile che abbia rinvenuto orecchino pendente, di riportarlo via Giulia 28, III, destra, verso mancia. 22824 H

SPILLA con brillante, legatura argento, smarrita tratto piazza Goldoni e Corso Garibaldi. Valore 150, essendo cara memoria riceverà 400 lire l'onesto rinvenitore portandola presso Oreficeria Urlini, ponte Fabra. 23042 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTI camera cucina, senza uscita, altri grandi, affittansi. Banco Caffè Firenze. 22716 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, semiammobiliati, d'affittare. Giugovaz, Caffè Fabris. 0104 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 3 camere, cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 23010 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, terrazza, splendido, scambiasi con 3 camere, camerino, cucina, comfort, paraggi Stazione Centrale. Offerte Quiete Piccolo. 23008 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, comfort, scambiasi con altro 2 stanze, eventualmente camerino. Offerte «Moderno» Piccolo. 23071 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, posizione centrale, 6 stanze, bagno, accessori, luce, telefono, cedesi verso rimborso spese. Indirizzo al Piccolo. 22849 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tutto nuovo, composto 4 stanze, camerino bagno, cucina, giardino, telefono, splendida vista al mare, cedesi. Offerte Salubre» Piccolo. 22390 I

APPARTAMENTO camera-cucina, bellissimo, acqua, gas, scambio con una camera in più. Paduina 9-IV. 22543 I

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, sei stanze, tutto comfort, accessori, scambiasi con quartiere centrale, quattro stanze, accessori. Offerte dettagliate «Aida» al Piccolo. 22756 I

CAMERA, cucina, ripostiglio, centro, semiammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22955 I

CAMERA, cucina, cantina, bella, ammobiliate, cedo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 22856 I

CAMERE 2, camerino, cucina, comfort, paraggi Margherita, scambiansi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 22872 I

CAMERE 2, camerino, anticamera, cucina, decentemente ammobiliati, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 22822 I

LOCALE vasto, altissimo, adatto per commercio; industria, posizione movimentata, affittasi. Amministrazione Kren, via Rossetti 15. 22340 I

LOCALE per vendita carbone, altro deposito merci, affittansi. Rivolgersi S. Michele 13-II. 22439 I

LOCALI 2, adatti garage, industria, uffici, negozio, acqua, gas, luce elettrica, affittansi anche separatamente. Offerte sub «Locali» al Piccolo. 22588 I

MAGAZZINETTO interno affittasi. Pietà 5. Rivolgersi D'Azeglio 4-I, sinistra. 22812 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio n. 22. Rivolgersi via Rismondo 7, Notarangelo. 22809 I

MOSTRA per esposizioni fotografiche affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I

NEGOZIETTO, luce, telefono, gas, pressi Goldoni, affitto minimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20962 I

NEGOZIO commestibili, d'angolo, paraggi via Roma, affittasi. Offerte «Negozio» Piccolo. 22728 I

PORTONE Corso V. E., adatto orologeria-oreficeria, affittasi prontamente. Offerte «Oreficeria» Piccolo. 22730 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, ripostiglio, cucina, comfort, scambio con più piccolo, centro. Offerte «Agro» Piccolo. 23067 I

QUARTIERE ammobiliato: matrimoniale, pranzo, cucina, presso signora sola, affittasi. Paraggi Stazione-Roiano. Indirizzo Piccolo. 22946 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, affitto. Rivolgersi via Gelsi 6-III, Godas. 23054 I

QUARTIERE 2 stanze, gas, acqua, luce, centro, 100 mensili, cambio con altro più grande, pari comfort. Offerte sub «Subito» Piccolo. 22630 I

QUARTIERE ammobiliato: camera matrimoniale, pranzo, studio, camerino bagno, altro camerino, cucina, posizione soleggiata, centrale, cedesi causa partenza. Esclusi mediatori. Scrivere «Brasile» Piccolo. 22973 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Rivolgersi via del Lloyd 2, mezzanino. 7097 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, camerino, cucina. Media -III. 22254 I

QUARTIERE camera, cucina, affittasi causa partenza. Caffè Reclame, Matteo. 22583 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, vuoto, comfort, paraggi via Cologna; altri piccoli, grandi, affittansi. Caffè Adriatico», Mullner. 22742 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, comfort, centrico, buonissime condizioni, affittasi. Offerte 15.000 Piccolo. 22764 I

QUARTIERI disponibili, parchetti, luce, casa nuova, Panzano, Monfalcone, affittansi. Oreficeria Chiarelli, Mofalcone. 20962 I

QUARTIERINO ammobiliato oppure vuoto, cedesi condizioni vantaggiose. Acquedotto 31-III. 22821 I

QUARTIERINO ammobiliato, 2 stanze, cucina, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22577 I

QUARTIERINO Roiano, camera-cucina, ammobiliato, cedesi causa partenza. Informazioni: Corso 21, IV, sinistra, dalle 2-6. 22590 I

RIVIERA Barcola: Villa 6 stanze, ammobiliate; appartamenti 5-6-8 stanze, posizione centrica, ammobiliati e vuoti, affittansi. Indirizzo: Caffè XXX Ottobre, Milliava. 22774 I

STANZE 4 e cucina, luce, elettricità e acqua, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22852 I

STANZE 4, cucina, giardino, signorili, affittansi, anno anticipato. Offerte «7000» Piccolo. 22304 I

TETTOIA e quartiere con grande cortile, via della Tesa n. 33, affittansi. Informazioni: Nuova Impresa Funebri. 22296 I

UFFICIO con annesso magazzinetto affittasi. V. Felice Venezian 1. Rivolgersi portinaia. 7014 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 23050 L

APPARTAMENTO oppure 2 stanze, ammob., sulla linea ferrov. Grignano-S. Croce, cerco. Offerte sub «Affitto con e senza pensione» Piccolo. 22908 L

MAGAZZINO pe deposito vino, possibilmente con corte, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 23024 L

MAGAZZINO 40 m. q., centrico, luce, cercasi. Offerte indicando prezzo-posizione. «Vialo» Piccolo. 22803 L

MILLE lire, procurandomi camera, camerino, cucina o camera grande, cucina; nessuna esigenza. Offerte «1000» Piccolo. 23064 L

OFFRO 1000-2000 per quartiere vuoto, 2-3 stanze, camerino, cucina, entrata primi febbraio, paraggi Rossetti-Roiano. Offerte «Tranquillo-puntuale» Piccolo. 22907 L

OFFRO 200-3000 per 2 camere, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 22915 L

QUARTIERE 5 stanze, per uso ufficio, adiacenze corso Garibaldi, piazza Goldoni, cerco. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 22793 L

QUARTIERE centro, 2-3 stanze, impiegato cerca. Offerte sub 3000 Piccolo. 23076 L

QUARTIERE centrico, nove e più stanze, comfort, cerco. Indirizzo Piccolo. 23019 L

1000 lire offro per camera, camerino, cucina, centro. Offerte «Ada» Piccolo. 22984 L

1000 lire regalo chi mi procura 2 camere, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 22976 L

5000 offro per appartamento 2 stanze, camerino, cucina. Offerte «Brasile» Piccolo. 22898 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. SINGER originale, nuovissima, vendesi; esclusi mediatori. Molin grande 16, V, camiciaia. 22879 M

A. ALCUNE volpi, stola muflon, giacca, mantelli lontra, persiano, puzzola, nutria, zibellino, martora, faina, opussum. Mazzini 22, Devidè. 7140 M

A. VENDESI specchio, bilancia, credenza. Indirizzo al Piccolo. 23047 M

ANELLO brillante 200, bilancia, piatti 60, vendonsi. Venti Settembre 23, atrio. 23033 M

ARMADIO 6 cassetti, tavolo grande, biblioteca con specchio, poltrona dondolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 099 M

ATTACCAPANNI bellissimo, tre porte, da vendere. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 22925 M

ATTACCAPANNI splendido, moderno, vendesi. Paduina 3, pterra, Chiaruttini. 22978 M

BANCHI, scansie, vetrina, adatto latteria, negozio, vendonsi. Raffineria 3, trattoria. 7126 M

BANCO olio, tre caldaie, misure complete, banchi e scansie per negozio commestibili, vendo. Riborgo 27, presso Osmo. 22262 M

BAULI e cesta da viaggio vendonsi. Via Vidali 13, secondo, sinistra. 23006 M

BIANCHERIA finissima, 12 parures, tela, seta, ricamata mano, vendo occasione. Visitare 15-16. Lazzaretto 35, terzo. 000 M

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, vera occasione, vendesi. Maiolica 3, primo piano, destra. 22991 M

BOLLITORE 5 fiamme, usato, in buonissimo stato, prezzo irrisorio, vendesi. Via Fabio Severo 21, pterra, Romoli. 22792 M

CAGNA pointer, trentamesi, mantello biancoarancio, educata, mai puerpera, vendesi lire 1200. Riflettente favorisca dare indirizzo sub «Wilna» al Piccolo. 23029 M

CALDAIA a vapore, verticale, «Xydo Premier» 4 atm., sup. 4.50. Via Romso N. 2. 23005 M

CAMERA letto, modernissima; camera pranzo; cucina; attaccapanni: sedie; pagamento anche rate mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 201 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1350; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo; cucina; sedie. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 15. 202 M

CAMERA letto mogano lucido, cucina lusso, lavoro garantito, marmi, vendesi occasione, Foscolo 11, pianoterra. 0106 M

CAMERA pranzo moderna, con divano, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 22933 M

CAMERA nuovissima noce, lire 1300, altra mogano con psiche, metalli, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 23060 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, cristallo sull'armadio, suste, materassi lana, prezzo occasione, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 23032 M

CAMERA matrimoniale mogano, porte piene, 3500. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2463 M

CAMERA matrimoniale laccata, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare via Udine 25, pt. 000 M

CAMERA matrimoniale, studio, attaccapanni, vendonsi convenienza, solidità. Istituto 29, falegnameria. 22842 M

CANE lupo mesi 14, di guardia, vendesi causa partenza. Madonnina 20, p. t. Suesich. 22883 M

CANE lupo, purissimo, guardia, perfetta salute, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22843 M

CANE mesi 18, guardia, Terranuova, vendesi. Venti Settembre N. 50, porta 10. 22919 M

CANE grande, bellissimo (guardia) cedesi persona di cuore. Telefonare 2437. 22787 M

CAPPELLI signora vendo causa lutto, 25 lire. Valdirivo 24, II. 22261 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, statura media, buonissimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22970 M

CAPPOTTO, mantello donna, nuovo, moderno, vendo lire 60. Scorzeria 1, terzo. 2292 M

CAPPOTTO greve, uomo, vendesi occasione. Via Gatteri 37, primo, sinistra. 22935 M

CARRETTO quattro ruote, straoccasione vendesi. Via della Fabbrica 4. 22943 M

CAPPOTTONI due grevi, buonissimo stato, statura alta, vendonsi. Torrebianca 27, secondo. 22848 M

CASSAFORTE Wertheim vendesi. Corso Garibaldi 6, terzo, dalle 12-15. 22930 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2305 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

COSTUME maschera elegantissimo, seta, signorina, vendesi Corso 39, II, 14. 22917 M

COSTUMI Pierrette, 2, bellissimi; alcune volpi, nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10-I. 098 M

CREDENZA grande, tavola, trumeau con grande specchio per sala pranzo, divano broccato, lampadario bronzo con tre fiamme gas, due elettrici, tutto quasi nuovo, vendonsi. Rivolgersi via Rossini 24, secondo. 22932 M

CUCINA moderna, stanza matrimoniale, vendo causa partenza. Torquato Tasso, angolo Udine 28, magazzino. 22900 M

DIVANO-letto meccanico; altro dermeuse, vendo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 205 M

DIVANO a due letti, Machnich, nuovo, vendo. Tomaso Luciani 13-I, porta 5. 23072 M

DIVANO-letto Machnig, nuovo, prezzo d'occasione, vendesi. Galleria 11, tappezziere. 22975 M

ENCICLOPEDIA illustrata, cortinaggi, orologio salotto, lampada appendere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22904 M

FRACK, smoking, differenza misura, vendonsi. Via Bastioni 3, I, sinistra. 22910 M

KIMONO splendido, lavorato oro, flanella rossa rigata, ascingamani spugna, seta, perle, canotiglia, ricamatrice, vendonsi, Viale XX Settembre 25-II. 22816 M

LAMPADE luce elettrica, alcune, vendonsi. Ed. de Amicis 15, porta 6. 7036 M

LETTI, suste, materassi, lavamano, tavolo, macchina spoletta rotonda, vendonsi mancanza spazio. Pozzo mare 2-I, destra. 23032 M

LETTI 2, suste, materassi, lire 440; sgabelli, materassi lanetta 60, chiffonniers 240, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 23060 M

LETTINO bambini, nuovissimo con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone. Punzo, Filzi 15. 204 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 350 lire. Cervellini, Carducci 27. 10176 M

MACCHINA cucire Singer, originale, garanzia anni 10, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate. Ritiransi usate. Ventisettembre 25. 0100 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendesi occasione, causa bisogno. Beccherie n. 3-III, sinistra. 000 M

MACCHINA cucire famiglia, altra mano, vendonsi. Molino vapore 3-IV. 7139 M

MACCHINA cucire sarto, altra famiglia, vendonsi. Punta forno 4, Bianchi. 7133 M

MACCHINA Singer famigliare 1.60, garantita, occasione vendesi. Giuliani 14. 23041 M

MANICOTTO, collarino puzzola vendonsi mitissimo prezzo. Biasioli, via Madonna mare 3, dalle 2-6. 7129 M

MATERASSI lanetta, suste (alcune), prezzo convenientissimo, vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 23033 M

MATRIMONIALE nuovissima vendesi a prezzo mite. Indirizz Piccolo. 23052 M

MATRIMONIALE nuova, magnifica, vendesi, occasione realmente favorevole, anche rate. Fabio Severo 7. 22940 M

MATRIMONIALE chiara, moderna, più suste, materassi, ottomana, lavabo, marmi, vendesi 2400. Maiolica 8, int., porta 23. 23057 M

MOBILI camera, cucina, macchina cucire, vendonsi. Via Tesa 47-V. 23059 M

MOBILI usati e diversi altri oggetti vendonsi, Ginnastica 15, I, porta 7. 22802 M

OCCASIONE vendo elegante e solida cucina laccata, con marmi, cristalli. Chiozza 42, Calligaris. 20968 M

OCCASIONE: Pelliccia lussuosa, donna, vendesi prezzo conveniente, dalle 14-18. Indirizzo al Piccolo. 22881 M

OROLOGIO oro, donna, bellissimo, e anello, vendonsi metà prezzo. Via dei Giuliani 12-II, Signorini. 22844 M

PALLE avorio per biliardi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 13, porta 10. 22927 M

PARASTUFA, quercia nera, massiccia, con cristalli, peluche, occasione unica. Via Geppa 17, magazzino. 2468 M

PELLICCIA uomo, perfetto stato; sciarpa skunks; stola petit-gri, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 22896 M

PELLICCIA, mantello bizam signora, vendo prezzo occasione. Canova 22, porta 7. 22905 M

PELLICCIA quasi nuova, panno finissimo, per viaggio, chauffeur, vendo lire 400. Istituto 32, porta 9. 22977 M

PIANINO, pianoforti diversi germanici, mondiali. Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 17044 M

PIANINO Hamburger originale, piastra intera, incrociate, moderatore, tastiera avorio, garanzia, vendesi, scambiasi straoccasione. Battisti 7. 0102 M

PIANINO poco usato, splendido modello, corde incrociate, avorio, 7¼, moderatore vendesi prezzo occasione. Olivo Udine 18, I. 420 M

PIANINO nero «Lambergergloss, 7¼ ottave, vendesi lire 4400. Via Sanità 16, I. 21956 M

PIANINO ultimissima perfezione, incrociate, 3 pedali, cimiera, piastra, alto, vendesi. Solitario 25, terzo. 22835 M

PIANO Mignon concerto, viennese, rara perfezione, vendesi occasione. Via Commerciale 13-II. 0105 M

PIANO Mignon, nero, marca mondiale, vendo. Mazzini 22, Devidè. 7141 M

PIANOFORTE cortissimo Mignon, piastra, massimo ordine, vendesi, 2500. Solitario 25, terzo. 22835 M

PIANOFORTE viennese, quasi nuovo, vendesi lire 1600. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 22854 M

POMPA aspirante e comprimente N. 5, per acqua, vitto, e ciclietta Styria, vendo. Via Fonderia 7. 22887 M

SALA da pranzo, grandiosa, monumentale, palissandro, tavolo per 24 persone, lavorazione massima precisione, vendesi occasione. Via Geppa 17. 2468 M

SALONE nuovo, bonjour, gibus, cilindro, guanti 7¼, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 22801 M

SCALDABAGNO gas, vasca, stufa, vendonsi. Burlo 1, I piano. 23020 M

STANZA da pranzo, rovere affumicato, con 6 sedie vera pelle, lire 2600; altra in noce, lire 2200. Via Udine 25, pianoterra. 2463 M

STUDIO, ultimo stile, con o senza guarnitura club, vendesi. Via Geppa 17. 2468 M

STUFA petrolio occasione vendesi prezzo conveniente. Pietà 12, II, destra. 22972 M

STUFA gas, nuova, nichelata, vendesi 160. Via d'Annunzio 2, porta 39. 22993 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

TAPPETO Argaman, 3.50×4.00, vendesi. Tiziano 11, porta 7. 22961 M

VASCA da bagno, in ghisa, a smalto, seminuova, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 22611 M

VESTITO nuovo crepe Georgette, nero, ricamato perle, vendesi occasione. XX Settembre 37, IV, sarta. 23027 M

VETRINA antica, due letti con suste, sgabello, vendonsi in giornata. Guido Zanetti 1, secondo, sinistra. 22985 M

VOLPE bellissima, vendesi, 200 lire. Dalle 15 alle 18, via Tiziano N. 6, p. IV. 22947 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE: compero mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, tappeti, porcellane, grammofoni, dischi, smocking, frack, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 6. 67071 N

CANE di razza, vero «Foxterrier» cercasi. Offerte sub «Indiana» Piccolo. 22965 N

CHIUSURE, invetriate per ufficio cercansi. Offerte «Ufficio N. 22874» Piccolo. 22874 N

COSTUMI Pierrot, Pierrette, acquista Britz in giornata. Via Trento 1, I, Aurisina. 23078 N

CRISTALLI 40 circa, metri 1x0.25, lastre 4 circa metri 2x0.75 e plafoniere (lampade) acquista occasione Francescato, via Pesce 4. 210 N

FAINE, lontre, gregge, acquistansi pagando bene. Martellani, Gatteri 32, telefono 25-48. 22278 N

LAVAMANO cercasi. Offerte prezzo al Piccolo: «Pulito». 22922 N

LIBRERIA rotta cercasi. Offerte sub «Italia» al Piccolo. 23034 N

MACCHINA scrivere, buono stato, acquistasi. Offerte (prezzo ristretto) «Querciani» Piccolo. 22837 N

MATERASSI 2, lana finissima e pulitissimi, compero. Indirizzo Piccolo. 22814 N

MOBILI usati, singoli pezzi, camere complete, pranzo, letto, macchina cucire, acquistansi soltanto da privati, escluso rivenditori. Offerte «Urgente» Piccolo. 23006 N

MOTORE olio pesante, otto o dieci cavalli; metri dieci cinghia cuoio larga millimetri 100; una decimale da due o tre quintali, il tutto usato purchè ottimo stato, acquisto prontamente. Offerte «nIgegnere» Piccolo. 10388 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 21958 N

PIANOFORTE nero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Mezzacoda» Piccolo. 22880 N

PIANOFORTE oppure pianino usato, anche da ripararsi, cercasi. Chiozza 60, Pechiar. 23036 N

STUFA petrolio cerco se occasione. Offerte, se occasione, sub «Urgente» Piccolo. 22937 N

Dopo lunga malattia, cessò di vivere nell'età di 76 anni, munita dei conforti religiosi,

Dorotea ved. Laurencich

lasciando nel più profondo dolore i figli **AUGUSTO, CARLO, EMILIO, ANTONIA mar. TRAMPUS, EMMA mar. COCORAVETZ** e **PAOLA**, i generi **FRANCESCO** e **GIOVANNI**, le nuore **PIA** e **MARIA**, nonchè i nipoti e parenti tutti che danno tale notizia a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 15 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 321 di Guardiella-Scoglietto.

Trieste, 13 gennaio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Domenica sera si spense, munita dei conforti religiosi

Lucia Fulizio
nata Caenazzo
d'anni 77

Ne danno il triste annuncio, l'addolorato marito **LUIGI**, le figlie **LUIGIA** col marito **LODOVICO cav. DE BENIGNI, FULVIA ved. MERK, SABINA** col marito **ETTORE BISIACH**, i figli **GIACOMO** con la moglie **MARIA ZAGO, SILVIO** (assente) con la moglie **CLORINDA FULIZIO**, assieme ai nipoti e pronipoti.

I funerali della cara estinta avranno luogo martedì 15 corr. ad ore 15, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giovanni Leite

marito esemplare, padre affettuoso

spirava ieri lasciando immersi nel più profondo dolore la moglie **OLINDA nata MARTINGANO**, i figlioletti **BICE, OLINDO, DUILIA, OLINDA, ORELIO, LIANA** e **DUILIO**, i cognati **ERMANNO** e **AMELIA MARTINGANO** che danno il ferale annuncio agli amici in unione ai nipoti e a tutti gli altri congiunti.

Il trasporto delle care spoglie avverrà oggi, martedì 15 corr., alle ore 16, partendo da Monfalcone-Panzano n. 35.

Monfalcone, 15 gennaio 1924.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli, la sorella e i parenti del compianto

Silvio Spadon

deceduto tragicamente in alto mare, sentono il dovere di porgere l'espressione della loro riconoscenza ai signori comandanti, ufficiali ed equipaggi dei piroscafi del Lloyd Triestino «Merano» e «Quirinale», i quali vollero rendere l'ultimo tributo di collegialità al loro caro estinto.

TAPPETI, possibilmente grandi, compero occasione. Scrivere Tommaso, Caffè Unità, Piazza Borsa. 23050 N

TORNIO piccolo, usato, per ferro, comperasi. Via Chiauchiera N. 2, Bianchini. 22909 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 23046 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, patino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14, primo piano. 22944 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 23040 O

AUTOMATICI d'ogni genere acquisto. Offerte indicando qualità, prezzo, sub «Urgenza» Piccolo. 22996 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324

CONTINUA la liquidazione Ditmar, con ribassi reali dal 30% al 60%: lampadari per stanza da pranzo, ampolle seta, per stanza da letto; lampadari per salotto, in stile, per luce elettrica e gas; lampade da tavola; lampade per uffici, per luce elettrica e gas; lampadine elettriche, marche germaniche; bollitori gas, fornelli con consumo gas ridottissimo; retine gas originali «Auer», nel nuovo negozio di lampade «Ditmar» ed articoli casalinghi di G. Henke in Via Gioacchino Rossini N. 12 (casa Farmacia Biasoletto). 22714 O

FAINE, lontre, gregge, acquistansi pagando bene. Assumesi tintura, conciatura, confezione pellicerie, vendonsi volpi Alaska, sciarpe, collari, pelo guarnizione. Martellani, Gatteri 32, telefono 25-48. 22274 O

INSTALLAZIONI elettriche a prezzi irrisori eseguisce Umberto Budes, Molino a Vapore 11: Vendita lampade. 229060

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire iniziando una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

OLIO oliva istriano e dalmato lire 7 litro. Rocco, Lazzaretto 23. 22999 O

PELLI martora, faina, volpi, tassi, lepri, comperansi pagando massimi prezzi. Marcovich, XXX Ottobre 15. 22785 O

PIANINI «Hölzl», garanzia decennale, vendonsi a prezzi fabbrica ribassati. Rappresentante: Olivo, Via Udine 18, telefono 38-62. 530 O

PIUMA, lana, cotone, crine animale, vegetale, assortimento, vendonsi. Tosoratti, Malcanton. 22524 O

PORTE, portoni, scala per tavolazzo, invetriate, scrittoio, vendonsi, occasione. Delosto. Via Trento 5. 096 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti», assolutamente garantiti. Unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale, Sebastiano 6. Listino gratis. 21562 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria Via Gallina, dirimpetto «Moncenisio». Ricca scelta orologi. Riparazioni. Prezzi miti. 22732 O

ROMANZI a scelta. Biblioteca circolante, Via Spiridione 1. 20473 O

ROSAI, magnolie, ecc. tutte grandezze, prezzi vende floricultore Bandel, Roiano. 21615 O

SALONE Rita. Si confezionano vestiti da 15 lire. Corso Garibaldi 19. 22587 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 3240

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMMESSO-viaggiatore provetto, conosciutissimo in tutta la Venezia Giulia e Dalmazia, assumerebbe rappresentanze articoli diversi per ditte serie, ottime referenze. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 22333 P

IMPRESA Pubblicità Americana cerca capaci agenti, anche signori conoscenza lingue. Scrivere Abbazia, Hotel Regina, N. 15. 996 P

PIAZZISTA eventualmente viaggiatore verso paga e provvigione cerca ditta in macchine per scrivere. Indirizzo al Piccolo. 22833 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI, autobus Fiat, Gräeft-Stifft, prezzi occasione vende Dari, Madonna Mare 5. 22345 Q

CAMION 18 P, piena efficenza, vendesi. Informazioni Deposito bilance, via Sanità 8, angolo. 1433 Q

CARROZZERIE, qualunque articolo per carrozzerie, come pure pellami e vernici trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2876 Q

COPERTONI d'automobile, varie misure. Occasionissima, 30% sconto su prezzi listino. Skerl, Piazza Goldoni. 22390 Q

LUCE Bosch, impianti completi e trombe Bosch trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2876 Q

Questa mattina alle 5, dopo brevissime sofferenze si spense ad Albona, confortato dai suoi

FRANCESCO MILLEVOI

La moglie **LINA nata DEPANGHER MANZINI**, i figli **LUCIA maritata LUCIANI, dott. PIERO, MARIA** e **GIULIA**, le sorelle **MARIETTA**, e **GIUSEPPINA**, il genero **GIACOMO LUCIANI**, i nipotini **DOMENICO, FRANCESCO** e **MARIA LUCIANI** partecipano ai parenti ed agli amici tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno il giorno 15, alle ore 15.

Albona, 13 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il **MUNICIPIO DI ALBONA** dà il triste annuncio del decesso avvenuto questa mattina del benemerito suo ex Podestà

FRANCESCO MILLEVOI

Albona, li 13 gennaio 1924.

PINO PAOLINI
macellaio

spegnevasi serenamente iersera, confortato dai suoi cari.

Affranti da indicibile dolore, la consorte **ANITA nata MIRAZ**, i figli **PAOLO** e **TULLIO**, le sorelle **ANTONIETTA mar. PETTENER, LINDA mar. BULLO, EDVIGE mar. BERSICH** ed **ANITA mar. ROBBA**, a nome pure dei cognati, nipoti e parenti tutti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 15 corr., ad ore 14.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **DIREZIONE** del **CONSORZIO DEI MACELLAI DI TRIESTE** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo consortista

Giuseppe Paolini

avvenuto ieri sera.

I funerali avranno luogo martedì 15 corrente, ad ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

I colleghi sono pregati d'intervenire ai funerali.

Trieste, 14 gennaio 1924.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano sentitamente la ditta Vallastra, il Sindacato nazionale chauffeurs e quanti gentilmente si prestarono per l'accompagnamento funebre di

Pietro Arzedi

GLI AMICI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Estinto

Famiglia SPINCICH

MONOBLOCCHI nuovi per Fiat, tipo 15 Ter, 18 BL, 18 BLR, e 18 P, trovansi pronti presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2876 Q

MOTO Douglas con sidecar HP 6, Moto Indian 7x9; moto Nekarsuhner, vendo. F. Severo 12. 22957 Q

MOTOCICLETTA nuova, da corsa, belga, vendesi. Palestrina 5, atrio. 22431 Q

MOTOCICLETTA 4 cilindri, «F. N.», 5-8 HP, vendesi. Via Ferriera 25, meccanico. 22626 Q

MOTORE testa calda, stazionario, 14-15 H. P., cercasi. Offerte con prezzo «Testa calda» Piccolo. 21517 Q

MOTORE olio pesante, perfetta condizione, forza circa 30 HP, acquisterebbesi. Offerte sub «Motore» Piccolo. 22766 Q

OCCASIONE! Bicicletta a motore «Parvus-Moto Bianchi», 3.50 HP; vetturetta «Zust» torpedo. Corsi scuola guida auto sempre aperti. Garage Zanella e Toffanin, S.S. Martiri 12. 22717 Q

PEZZI di ricambio per tutti i tipi di vetture Fiat, e ricco assortimento di cuscinetti a sfere tronvansi presso la ditta M Cillia, Via Giulia 23. 2875 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-buffet bene avviato, centralissimo, vendesi. Molingrande 44, porta 8. 22367 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 22356 R

BOTTEGHINO vendesi causa partenza, urgente, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 22359 R

CARTOLERIA avviata vendesi vicinanze scuole causa altro servizio. Indirizzo al Piccolo. 23055 R

CARTOLERIA avviatissima, vicinanza scuole, con retrobottega uso abitazione, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo 22469 R

IMPIEGO fiducia offro a persona disposta farmi prestito 20.000 oppure garanzia Banca. Scrivere «Attività» Piccolo. 22352 R

IMPRESA autorizzata, ramo editoriale, seria, lucrosa, occorrente piccolo capitale, cedesi modeste condizioni. Offerte «Editoriale 69» Piccolo. 22448 R

INDUSTRIA locale attivissima cerca socio 40.000 assicurate, mensile 600, più utili. Offerte «Attivissima» Piccolo. 22563 R

LATTERIA, decreto tutti generi cedo. Indirizzo Piccolo. 22542 R

LATTERIA-caffè vendesi causa altra occupazione. Rivolgersi Crosada 3, trattoria. 22828 R

LIBRERIA, biblioteca circolante, cartoleria, ecc., vendesi. Rivolgersi: Fr. Kreisel, Abbazia. 16767 R

LICENZA spaccio vini cerco in appalto. Indirizzo Piccolo. 22617 R

NEGOZIANTE cerca mutuo 5000, pegno partita merce transito, triplo valore. Indirizzo Piccolo 22942 R

NEGOZIO arredato con mobili e vetrine in posizione centrica, vicinanze stazione centrale, grandioso con retrobottega, metri 15 per 7.50; esclusi mediatori vendesi. Rivolgersi Via Udine N. 4, II, porta 10. 22535 R

NEGOZIO centro, adatto per calzoleria od altro genere, cedesi. Offerte sub «Oreste» Piccolo. 22287 R

NEGOZIO commestibili, bene avviato, vendo. Banco Caffè Stella Polare, ore 10-12. 23021 R

NEGOZIO con scansie, banco con marmo, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 22974

NEGOZIO generi vari, bellissimo, acqua, gas, abitazione, bellissimo, vendesi 2300. Via Piccardi 48. 22516 R

OCCASIONE: vendonsi due latterie, frutta, erbaggi, centriche posizioni, grande inventario, affitti minimi, prezzo conveniresi Dreos, Caffè Tommaseo, ore 8-11 giornalmente; oppure via Conti N. 4, trattoria, ore 3-5. 22373 R

PER lire 90.000 pago frutto 7 per cento, dando come garanzia una casa con giardino. Detto capitale viene impiegato per l'acquisto di legnami; restituibile a breve scadenza. Scrivere Piccolo, posta Tarvisio. 22518 R

PERSONA con 50.000 cerca ditta locale per lavoro lucrosissimo. Offerte «Rente» Piccolo. 22900 R

PISTORIA, centrica posizione vendesi lire 2000. Via Bosco 44 (Bar). 22458 R

POSTO fiducia ditta commerciale offre a persona con cauzione 20.000, vincolate Banca. Scrivere «Buon avvenire» Piccolo. 22350 R

RIVENDITA giornali, libri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22521 R

TRIESTINO, vaste conoscenze, ottime referenze, capace dirigere, sviluppare lavoro trattoria, molto accreditata cercasi, preferiscesi con piccolo capitale. Offerte «Interessanza» Piccolo. 22692 R

2500 cercasi, forte interesse, massima garanzia, breve scadenza. Indirizzo Piccolo. 22574 R

2500 lire 15 p. c. anticipato cercasi, pegno oro. Offerte sub «Capitale» al Piccolo. 22798 R

15.000 L. ipoteca verso quartiere città. Offerte «Quartiere» Piccolo. 22434 R

25.000 stabile città cercansi. Offerte sub «25.000» Piccolo. 22290 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 70-80 mila, via passaggio, con magazzino. Offerte «Casa» Piccolo. 22332 S

CASA con spaccio vini, vendesi, Molino a Vento 4. 22312 S

CASETTA rendita, centro città, vendesi. Offerte «Buon affare» Piccolo. 22929 S

TENUTA villa campagna acquistasi, scambiando stabile rendita vistosa. Offerte «Grande occasione» Piccolo. 22764 S

VILLA con stalla, rimessa e 15 mila metri campagna, vicino stazione ferroviaria Pieris Turriaco vendesi. Informazioni rivolgersi Perco Giuseppe, Turriaco. 23?92 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, quarto. 23063 U

A. AVENDO da fare dei regali, ricordate l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 105806 U

AL Salone mode Francescato, via Pesce 4, per fine stagione liquidansi tutti i modelli a lire 30 e 50. 209 U

CHIESA. Giaco lettera fermo posta centrale nome e 50. Maggio. 22502 U

GIULIA partita, hai ricevuto miei scritti? Attendo nuove. Saluti tuo. 7150 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato e futuro. Via Zonta 5, terzo. 22823 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua antifelidica» con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e in tutte le altre farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 8 alle ... Via Sara Davis 33, II, Roiano. 22501 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizer, Farneto 12 (Ginnastica prolungata) telef. 20.. villa propria. 22525 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; desiderando assistenza medica; segretezza. Giulia ... 22639 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti; scrupolosa pulizia; massima segretezza; desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, I. 22650 U

LO Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) per bambini (L. 6) e per adulti (L. 8) riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo Sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

MANICURE specializzata offresi. Piazza della Borsa 7, II, sinistra. 21374 U

MARIA M. trova lettera Posta, ritardato. ... goziante. 22926 U

MASCHERE nuovissime noleggiansi assortimento occasionale, assumonsi ordinazioni. Battisti ... terzo. 22934 U

MASCHERE, più grande, ricco, elegante assortimento. Chiozza 9, I, destra. 23002 U

MASCHERE, grandioso assortimento eleganti... mi dominò, costumi ultima novità. Toro 12, ... 22871 U

OSTETRICA diplomata Napoli, raccomandata, massima segretezza professionale, riceve 10-1.. Madonnina 12. 21035 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di pu... na parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.